ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre. Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Domenica 10 Gennaio 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8032

Il filo della politica.

Un'altra settimana è passata fra l'ondeggiar di speranze di pace e di gravi indizii di guerra nell'**Estremo Oriente;** e anche in questa settimana la nota caratteristica è negativa. Perdura cioè la mancanza di qualsiasi comunicazione ufficiale che, pur fra gli avvolgimenti e le cautele del linguaggio diplomatico, permette di farsi un criterio almeno approssimativo dei propositi dei due contendenti e della distanza che separa le domande del Giappone dalle concessioni che la Russia è disposta a fargli in Manciuria e sopratutto in Corea.

La tanto attesa nota russa dovrebbe essere stata consegnata al Governo giapponese; diciamo «dovrebbe» perchè, mentre da molte parti si afferma che la nota è già da alcuni giorni nelle mani dei ministri del Mikado, il corrispondente da Tokio del «Times» dice che la nota non è stata ancora rimessa. Questa nota, come si sa, dovrebbe rispondere alle proposte giapponesi, ma anche sul tenore preciso di queste proposte mancano notizie ufficiali. Sicchè non è da meravigliarsi se le congetture si accumulino, lasciando aperta la via ai pessimismi più neri come agli ottimismi più rosei e se, ad ogni momento, corrano, le voci di guerra dichiarata o di pace probabile.

Generalmente le informazioni allarmiste vengono da fonte tedesca; fu un giornale di Francoforte che lanciò l'altro giorno la notizia - subito smentita - che le ostilità erano già scoppiate; i giornali germanici senton tutti l'odor della polvere; e vi è chi dice che tale stato d'animo belligero risponda a certi riposti intendimenti della diplomazia imperiale. La Germania - si osserva - da una lotta russo-giapponese non ha nulla da temere; i suoi interessi nell'estremo Oriente non sono tali da dare ombra ai due contendenti; in confronto, la guerra potrebbe portarle dei vantaggi non disprezzabili in Europa. Il riavvicinamento, testè compiuto, dell'Inghilterra alla Francia e di ambedue all'Italia fa sorgere all'orizzonte le prime sfumature di nuovi aggruppamenti politici che certo a Berlino non si vedono di buon occhio; ora la guerra nell'Estremo Oriente par fatta apposta per staccare la politica della Francia da quella dell'Inghilterra e forse anche, chi sa? per mettere le due recenti amiche in conflitto fra loro. Non bisogna dimenticare che l'Inghilterra è alleata del Giappone e la Russia della Francia e che date certe eventualità, le due potenze potrebbero essere obbligate a soccorrere gli alleati rispettivi; in ogni modo poi il conflitto armato russo-giapponese le metterebbe in un antagonismo penoso.

★

Probabilmente per lo stesso ordine di considerazioni, è da Parigi e da Londra che ci giungono le voci e le speranze di pace. Anzi, l'unica circostanza che, per quanto non ufficialmente annunziata pure si deduce da troppi indizi per venir messa in dubbio, è l'attivo e fervente lavorio della diplomazia franco-inglese diretto a trovare un «modus vivendi» fra i due contendenti.

Si è parlato addirittura di «mediazione» offerta dalla Francia e forse la parola trascende, per ora, la realtà dei fatti; ma certo le tracce di una febbrile campagna diplomatica in pro' della pace, che ha il suo centro a Parigi e trova il maggior aiuto a Londra, sono continue ed evidenti; si avvertono nel linguaggio della stampa ufficiosa nelle dichiarazioni di ministri e di diplomatici.

Contemporaneamente però, l'Inghilterra non lascia di fare quanto sta in lei per aiutare l'alleato nei preparativi di guerra; e nella settimana si è avuta una caratteristica prova di questa cooperazione britannica. Due corazzate costruite a Genova per conto della repubblica argentina e acquistate dal Giappone, sono partite per l'Estremo Oriente con equipaggi inglesi.

Dal canto suo, la Russia ha spedito delle truppe in Corea dove i giapponesi possono sbarcare da un momento all'altro forze considerevoli. L'incontro dei due eserciti rivali su suolo coreano non viene però considerato da tutti come il segnale dell'inizio delle ostilità. Vi è chi dice che l'occupazione russo-giapponese di punti diversi della Corea potrebbe anche servire di valvola di sicurezza e servire di base a nuove trattative dirette sempre (s'intende) a tutelare nel miglior modo l'integrità e l'indipendenza dell'impero coreano!

Continuano poi, da ambe le parti, a fervere i preparativi di guerra; il che, per coloro che credono ancora al vecchio adagio del «si vis pacem para bellum» potrebbe anche essere un sintomo buono.

★

La crisi dell'Estremo Oriente ha fatto passare in seconda linea quell'altro Oriente più vicino a noi. Anche nella **penisola balcanica** vanno maturando avvenimenti che non mancheranno di riacutizzare la questione al momento opportuno.

La Porta è passata sotto le forche caudine della diplomazia europea; ha accettato l'intervento degli agenti civili austro-russi, si è acconciata alla nomina del generale italiano De Giorgis a comandante della gendarmeria macedone.

Con ciò il controllo sulle riforme per parte delle tre grandi potenze più direttamente interessate nei Balcani è entrato in attività. La nomina del generale italiano si considera anzi come un successo della diplomazia del vicino regno, la quale ha affermato così il diritto dell'Italia ad avere nello svolgersi della questione macedone una parte adeguata ai molteplici interessi suoi nei Balcani. Mentre si nominano così gli organi incaricati di sorvegliare l'attuazione delle riforme, non pare più tanto lontano il momento in cui le riforme dovranno venir rimesse a dormire. L'inverno ha appena imbiancato le balze dei Balcani e già si parla di una prossima ripresa dell'insurrezione. L'intervento delle potenze, invece di ritardare, sembra aver affrettato il periodico processo di incubazione dal quale, a primavera, scatta l'insurrezione macedone. Sarafoff, intervistato a Parigi, dichiarò che gli insorti sono più decisi che mai a non rassegnarsi alle riforme austro-russe, e mostrò di riporre le maggiori speranze nel viaggio di propaganda rivoluzionario che sta ora compiendo in Occidente.

La prevalenza giapponese in Corea riconosciuta?

La concessione fatta dalla Russia. Si spera nel mantenimento della pace.

PARIGI 9 (Havas). Si telegrafa da Tokio: Il Giappone smentisce che fra breve debba partire una spedizione alla volta della Corea. Questa smentita sembra voglia accennare come la nota russa riconosca la prevalenza del Giappone nella Corea.

BERLINO 9 (N). Un dispaccio da Pietroburgo al «Berliner Tageblatt» afferma che nella sua risposta la Russia accorda al Giappone in Corea una posizione analoga a quella dell'Inghilterra in Egitto, ma che si rifiuta di riconoscere al Giappone qualsiasi supremazia sulla Manciuria. La forma conciliante di questa risposta sarebbe dovuta al presidente del consiglio, de Witte.

NUOVA YORK 9 (N). Un telegramma pervenuto da Parigi alla «Associated Press», dice che, secondo l'opinione del governo francese, la concessione fatta dalla Russia nell'ultima nota apre l'adito alla speranza che si possa ancora scongiurare un conflitto. Questa concessione si riferisce al riconoscimento dell'influenza preponderante del Giappone nella Corea. L'estensione di questa concessione non può ancora essere indicata con certezza; a quanto si dice, però, l'impressione a Tokio sarebbe soddisfacente.

LONDRA 9 (Reuter). Un telegramma da Tokio conferma che il Giappone ha deciso di continuare i negoziati con la Russia. Il Giappone non crede di dovere presentare un ultimatum o di rompere le trattative. Tenterà ancora una volta, prima di affidare alle armi lo scioglimento della vertenza, di ottenere che la Russia muti le sue proposte. I negoziati durerebbero alcune settimane. Si ritiene che la pace non sarà turbata nel frattempo.

ROMA 9 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica un'intervista col ministro del Giappone, il quale assicurò che i negoziati con la Russia continuano e che il Giappone risponderà all'ultima nota russa. Disse che dovrebbe giovare al mantenimento della pace il fatto che il Giappone non ha di mira l'occupazione della Corea, che peraltro non può permettere sia occupata dalla Russia. Il ministro ha smentito formalmente da informazione avuta dal suo governo, che sieno state mandate truppe giapponesi in Corea. Dichiarò pure non vera la notizia dello sbarco di soldati russi.

La «Tribuna», a sua volta, pubblica che la legazione giapponese a Roma ha ritenuto utile di dichiarare essere completamente falso che il Giappone abbia inviato o sia per inviare truppe in Corea. Il governo giapponese continua le trattative con la Russia allo scopo e con la speranza di evitare un conflitto.

Francia e Inghilterra consigliatrici di pace. - Notizie contraditorie.

PARIGI 9 (N). La piega pacifica presa dalle trattative russo-giapponesi è ritenuta nei circoli ufficiali - che sperano nel mantenimento della pace - come un trionfo di Delcassé. Non si può precisare quale influenza abbia esercitato la Francia affine di ricondurre sur una via meno aspra le trattative; si ritiene però che sia precipuamente effetto della recente intesa anglo-francese.

VIENNA 9 (N). Il corrispondente parigino della «N. F. Presse» afferma, in base ad informazioni avute al ministero francese degli esteri, essere falsa la notizia data dalla Reuter sulla mediazione della Francia e dell'Inghilterra. L'inviato giapponese a Vienna è pure dello stesso parere.

Roosevelt non vorrebbe fare da intermediario.

NUOVA YORK 9 (N). La «New-York Tribune» in un articolo di fondo dice che si dovrebbe sottoporre il conflitto russo-giapponese al Tribunale arbitrale dell'Aja. All'articolo si dà una certa importanza perchè esso potrebbe essere ispirato da Washington.

Un telegramma da Washington al detto giornale dice che il presidente Roosevelt non vuol fare da intermediario nel conflitto russo-giapponese. Egli farebbe volentieri, come sanno ambedue le nazioni, quanto sta in lui per comporre il conflitto, ma è probabile che ciascuna delle due parti respingerebbe qualunque intromissione.

I preparativi guerreschi della Russia.

ROMA 9 (N). La «Tribuna» pubblica una corrispondenza da Pietroburgo, in cui si rileva l'impreparazione della Russia di fronte alla guerra. Essa invece di essere assalitrice diverrebbe assalita, perciò un'attività febbrile si è impadronita di tutte le sfere governative. Conoscere l'entità di questa attività è difficile: nel ministero della guerra vi è però una animazione insolita. Una circolare segreta del ministero della guerra trasmessa ai giornali vieta loro di diffondere notizie sui preparativi della Russia. I sintomi allarmanti aumentano. Negli ordini del giorno dell'ammiraglio Alexejeff si nota la frase più volte ripetuta che la truppa in pieno assetto di guerra è pronta ad agire all'eventualità. La croce rossa ha mobilizzato tutto il suo personale ed i giornali hanno già nominato i loro corrispondenti dal campo della guerra. Il linguaggio dei giornali rispecchia il graduale avvicinarsi della guerra. L'organo guerraiuolo «Sviet» è esultante. La corrispondenza conclude col dire che, di fronte al linguaggio sempre altezzoso e sprezzante della stampa russa, tutto induce a credere che le trattative non furono sincere. Da parte del Giappone vi è la convinzione della mala fede della Russia e da questa parte la certezza dell'impotenza dell'avversaria.

La partenza degli incrociatori giapponesi da Genova. La questione di diritto internazionale.

GENOVA 9 (N). Sino alle 6 pom. di ieri gli incrociatori giapponesi si trovavano ancorati nell'avamporto, pronti alla partenza. Imbarcavano ancora munizioni e provvigioni.

Stamane alle 4 salpò il «Nishia», comandato dall'ufficiale inglese Lea; alle 4.35 partì il «Kasuga» comandato dall'ufficiale inglese Boyle. A bordo del «Kasuga» ci fu una fuga di vapore, che ferì l'ingrassatore delle macchine, italiano, il quale fu subito sbarcato. Questo accidente ritardò la partenza. I due incrociatori non issarono alcuna bandiera; si crede che isseranno poi la bandiera inglese: ma sono tutte congetture.

ROMA 8 (N). Il «Giornale d'Italia ha una corrispondenza da Genova, in cui si tratta delle due navi acquistate dal Giappone in rapporto al diritto internazionale marittimo. Conferma per quanto riguarda l'Italia, che questa non avrebbe potuto opporsi alla loro partenza prima dello scoppio delle ostilità. Per quanto riguarda la Russia, essa, se scoppiasse la guerra, considerebbe i due incrociatori come navi da guerra giapponesi e potrebbe tentare di catturarle, purchè si trovassero in alto mare. Ma prima dovrebbe visitarle per verificare se realmente si tratti di navi nemiche o di navi neutrali, recanti contrabbando di guerra. L'Inghilterra coprendole con la propria bandiera compirebbe un atto di ostilità verso la Russia, perchè la nave militare costituisce il contrabbando per eccellenza. Ma si deve provare che vuole dirigersi in realtà verso un porto nemico anzichè verso un porto neutro. Il canale di Suez non è neutro perchè le navi belligeranti possono liberamente attraversarlo. «Da Genova a Porto Said, conclude la corrispondenza, i due incrociatori saranno scortati, a quanto si afferma, da navi da guerra inglesi. Se si imbatteranno in navi russe, i due incrociatori o inalbereranno la bandiera inglese, e non potranno essere visitati, o invece verranno considerati come navi convogliate, e le navi russe potranno visitarli.»

Il Giappone compera altre cinque navi.

ROMA 9 (N). La «Patria» dice che la repubblica Argentina ha concluso la cessione al Giappone delle seguenti altre quattro navi da guerra: «Garibaldi», «Pueyarrdou», «San Martin», «General Belgrano». Furono costruite in cantieri italiani.

FILADELFIA 9 (N). Il «Philadelphia Record» comunica: Il Giappone si è assicurato la preferenza per l'acquisto dell'incrociatore turco «Medjdié» che ha la velocità di 22 nodi all'ora. L'incrociatore sarà varato fra poco nel cantiere Cramp. Il Giappone ha sorpassato il prezzo offerto dalla Russia di 2 milioni e mezzo di dollari.

Movimenti di navi straniere.

PORTO SAID 9 (Reuter). L'incrociatore inglese «Diana» è partito per l'Oriente con ordini suggellati.

PARIGI 9 (N). Stando a una notizia da Seul, si aspetta a Cemulpo la nave francese «Pascal».

CAMERA UNGHERESE

Altre dichiarazioni di Tisza.

BUDAPEST 9 (N). Nell'odierna seduta T i s z a si richiamò alle sue dichiarazioni di ieri «le quali - disse - chiudono la via ai malintesi. Disse che l'ordine del giorno, votato dalla Camera senza distinzione di partito, non si riferisce all'essenza dei diritti sovrani costituzionali, questione che non fu toccata o decisa nè secondo il parere della Destra nè secondo quello della Sinistra. Invece esso contiene una chiarissima interpretazione del carattere dei diritti sovrani costituzionali. La sola diversità di criterio fra i deputati del partito dell'indipendenza e me - continuò - sta in questo: i miei colleghi credettero necessario contrapporre quella dichiarazione all'ordine del giorno di Chlopy. A mio giudizio invece le spiegazioni date dal presidente dei ministri di allora, furono sufficienti per rettificare l' impressione destata dall'ordine del giorno di Chlopy, giacchè assodarono come il re, parlando dei diritti sovrani, non avesse voluto dar loro un significato lesivo per la costituzione ungherese.

E' peraltro fuor di dubbio che in Austria alcuni importanti fattori tentarono di presentare i diritti del sovrano sull'armata come diritti sovrani assoluti. Credo che nessuno troverà ingiusto se, di fronte a queste tendenze, l'assemblea legislativa ungherese ha voluto esprimere le proprie idee, solennemente e senza distinzione di partito (applausi alla Destra).

P o l o n y i ringrazia il presidente dei ministri di queste spiegazioni e dice che n'è sodisfatto.

La lista civile di re Pietro.

BELGRADO 9 (N). La Scupcina ha stabilito la lista civile di re Pietro nella stessa cifra accordata a suo tempo a re Alessandro, nell'importo cioè di 1.200.000 dinari. Nondimeno, essa è stata ridotta della cifra di 360.000 dinari, per la ragione che questa somma veniva assegnata in passato a re Milan e dopo la morte di lui alla regina Draga a titolo di spillatico. I radicali intransigenti, in vista della situazione finanziaria della Serbia, ricusarono la votazione di questi 360.000 dinari, che re Pietro voleva impiegare in appannaggi pel principe Arsenio Karageorgevich, suo fratello, e per i principi Alessio e Bozidar, figli di suo cugino della linea anziana.

Tafferuglio fra ruteni.

LEOPOLI 9 (N). Lo «Dziennik Polski» ha da Sinotyn che l'altro ieri, festa del Natale russo, avvenne colà un tafferuglio fra i due partiti ruteni. La gioventù rutena radicale girava per le vie cantando canzoni polacche; s'imbattè nei reazionari, e ne seguì una zuffa. La gendarmeria accorsa praticò 14 arresti.

Il cardinale Skrbensky dagl'imperiali di Germania.

BERLINO 9 (N). L'imperatore ricevette oggi in udienza l'arcivescovo di Praga, Skrbensky. Lo trattenne poi a pranzo. Anche l'imperatrice Augusta Vittoria ricevette il porporato.

Com'è noto, la arcidiocesi di Praga si estende su territorio germanico.

La galleria delle Caravanche.

VIENNA 9 (B). L'inchiesta ordinata dal ministero delle ferrovie nel novembre dell'anno decorso, sulla continuazione dei lavori nella galleria delle Caravanche, ha terminato il suo compito. Alla commissione incombeva principalmente di dire se si poteva costruire la galleria a due binari o se invece non si dovesse - causa i giacimenti carboniferi che i geologi ritengono si estendano per la lunghezza di tremila metri - dividere la galleria in due piccoli tunnel a un binario ciascuno. La commissione si pronunciò per una sola galleria a due binari.

La regina d'Annover ammalata. — GMUNDEN 9 (N). La regina Maria d'Annover è gravemente ammalata di catarro bronchiale.

Per il trasferimento del «Katholikos». COSTANTINOPOLI 9 (N). Il patriarcato armeno-gregoriano, in una lunga circolare ai vescovi di Costantinopoli e della provincia, chiese loro quale atteggiamento si dovrebbe pendere se nello statuto organico presentato dalla Russia il Katholikos fosse dichiarato funzionario russo e si violasse l'autonomia della chiesa armena. La circolare tende a promuovere eventualmente il trasferimento del Katholikos da Etschmizin.

Un convegno fra Luzzatti e Rouvier.

Per la conversione della rendita italiana.

PARIGI 9 (N). Secondo il «Courrier du Soir», i ministri Luzzatti e Rouvier si sono incontrati a Nizza ed hanno parlato della conversione della rendita italiana. Questa eventualità è veduta favorevolmente nei circoli finanziari francesi, perchè essa sta in relazione con le condizioni finanziarie dell'Italia. Aggiunge il giornale che i due ministri sono fatti per intendersi, essendo le loro idee generali mosse dagli stessi scopi e dagli stessi mezzi.

Per il trattato italo-germanico.

ROMA 9 (N). I delegati tedeschi, giunti a Roma per la negoziazione del trattato italo-germanico, furono ricevuti dall'ambasciatore Monts. Domani saranno ricevuti dal ministro Tittoni.

L'unione internazionale degli armatori di velieri.

AMBURGO 9 (N). Secondo la «N. Hamburg. Börsenhalle», l'adunanza degli armatori di navi a vela del Weser inferiore e degli armatori inglesi di navi a vela, decise d'aderire all'unione internazionale degli armatori di navi a vela da crearsi in conformità della deliberazione della conferenza di Parigi. L'istituzione dell'unione è peraltro assicurata; si stanno ora avviando trattative colle società di navigazione a vapore che fanno i viaggi per la costa occidentale dell'America del Sud perchè anch'esse rispettino i noli minimi da fissarsi per le navi a vela.

Tragica fine di una famiglia.

TEMESVAR 9 (N). La festa del natale greco, il possidente Milan Velikovich di Kuman, ritornava, insieme con la famiglia, al suo podere. La moglie ed i tre figli sedevano su un carro di fieno. Egli poi cavalcava a fianco del carro e fumava la sigaretta. Il vento fece volare una scintilla sul fieno, che s'incendiò. Il Velikovich voleva fermare il carro, ma i cavalli s'imbizzarrirono e si misero a correre all'impazzata. Il Velikovich cadde da cavallo, con un piede rimase impigliato nella staffa, e fu trascinato per un lungo tratto. Lo si trovò cadavere. Il carro di fieno urtò poi contro un mucchio di pietre e ribaltò. La Velikovich aveva riportato gravi ustioni, i tre figli furono trovati carbonizzati.

Una principessa querelata per truffa.

PARIGI 9 (N). La polizia si occupa ora di una querela per truffa presentata da un colonnello inglese contro una principessa austriaca, vedova, e contro un ciambellano, col cui mezzo la principessa gli avrebbe carpito sei quadri del valore di 40.000 franchi. Il colonnello dice che la principessa fu già sua fidanzata; nega però di averle regalati i quadri, com'ella afferma.

Il fatale errore di un'infermiera.

LONDRA 9 (N). Un giornale di qui reca che un'infermiera della sezione femminile del manicomio di Kulpaokowo diede per isbaglio a due malate una forte quantità di cloralio invece dell'esigua dose prescritta dal medico. Una delle donne, che soffriva di malattia cardiaca, soccombette tra atrocissimi dolori, nonostante il pronto soccorso medico. L'altra malata versa in gravi condizioni. La direzione dell'istituto informò del fatto la procura di Stato, che fece avviare una severa inchiesta.

Impiegato infedele che rovina la sua casa.

TORINO 9 (N). La conceria Bruno denunciò come infedele il suo segretario, Giorgio Terracini, che la avrebbe tratta a rovina. Ma il ritardo dell'autorità nello spiccare il mandato di cattura provoca congetture gravissime e la supposizione che siano possibili nuovi sensazionali avvenimenti. Si conferma che sono danneggiati il Banco di Roma, la Banca commerciale e varie case private piemontesi e anche lombarde. Si crede che il Terracini sia riparato in Francia.

Un fenomeno.

MANTOVA 9 (N). A Canneto dell'Oglio, una giovane sposa, certa Barozzi, partorì oggi una bambina priva di braccia e di gambe, ma tuttavia in stato vitale e florido.

CRONACA LOCALE

L'ordinanza di polizia del 1854

e i fatti avvenuti all'estero

Una novella pagina sta per scrivere la locale Polizia nel volume ormai poderoso delle sue strane interpretazioni delle leggi e dei diritti dei cittadini. Si tratta dell'epilogo di uno di quei tanti processi penali che si sono voluti metter insieme dalla Polizia per i fatti avvenuti nella scorsa estate a Udine. Uno di quei processi è già svanito e l'autorità giudiziaria ne ha restituito alla Polizia gli atti col cenno di non poter avviare procedimenti penali contro le persone e per i fatti denunciati. La Polizia non si è data per vinta e s'accinge ad applicare a tali persone e a tali fatti l'ordinanza imperiale del 20 aprile 1854.

Trieste, invero, sa, forse più d'ogni altro luogo dello Stato, la sopravvivenza pertinace di questa ordinanza ai tempi dai quali è nata. E ormai ne ha fatta la consuetudine. La novità che si preannunzia, è questa: sinora l'ordinanza imperiale del '54 s'applicava per fatti avvenuti all'interno, cioè nel raggio di giurisdizione dell'Autorità di p. s. che vi dava di piglio; - ora l'ordinanza del '54 si vuole estesa anche a fatti avvenuti fuori di tale raggio di giurisdizione, fuori dei confini dello Stato!

In questa estensione, diremo così territoriale, della famosa ordinanza va ravvisata senza dubbio una illegalità, sconosciuta agli stessi criteri giuridici e politici donde fu maturata la patente del '54. Bisognava giungere al 1903 per vedere anche siffatta enormezza.

✶

E' canone generale e naturale di diritto che le leggi di uno Stato abbiano efficacia solamente per il territorio dello Stato stesso. La patente imperiale del 27 maggio 1852, con cui fu promulgato il codice penale in vigore, lo dice esplicitamente: «Il codice penale venga attuato per tutta l'estensione dell'Impero.» Per la punibilità di un'azione è normativo di regola il luogo dell'azione stessa: quindi reati commessi fuor del territorio dello Stato non dovrebbero essere puniti dalle leggi di questo Stato. Lo Stato però, come accompagna i propri cittadini di certe prerogative civili anche all'estero, così mantiene sopra di essi anche quando sieno fuori de' suoi confini, una giurisdizione penale, che entra in vigore appena quei cittadini rientrino nello Stato. Ma questa è un'eccezione alla regola, è una estensione straordinaria del diritto punitivo naturale dello Stato e va perciò esplicitamente stabilita nella legge. Ecco perciò il Codice penale vigente stabilire al par. 36 espressamente che «un suddito dell'Impero austriaco non può mai essere consegnato ad estero Stato per crimini ivi commessi, quando sia colto entro l'Impero, ma debba essere trattato a norma di questo Codice penale senza riguardo alle leggi del paese ove il crimine è avvenuto» e la disposizione è ripetuta esplicitamente al par. 235 «per i delitti e le contravvenzioni commesse da un cittadino austriaco in estero Stato.»

Or bene: se il Codice penale che è una legge di carattere generale, aveva bisogno di tali esplicite e positive sanzioni per esercitare sui cittadini dello Stato il potere punitivo per reati commessi fuor dei confini, è naturale ed è logico che tale diritto non si possa attribuire alla patente imperiale del 1854, se non contiene analoghe disposizioni. Ora si può leggere da capo a fondo la famosa patente e di siffatte estensioni della sua efficacia territoriale non si fa cenno alcuno.

C'è di più. La stessa sua natura nega all'ordinanza di polizia l'efficacia estensiva che il legislatore ha dato esplicitamente al Codice penale. Il Codice - sia detto questo in senso relativo alla coscienza etica e giuridica del tempo e del luogo onde il Codice nacque - contempla delle lesioni assolute alla morale e alla legge che vanno punite dovunque avvengano per opera del cittadino che appartiene al nesso dello Stato, perchè dovunque esse costituiscono quella identica offesa alla morale e alla legge che costituirebbero se commesse entro i confini dello Stato. Il furto - ad esempio - è furto - tolte le varianti nei dettagli - in Austria e Italia, in Francia o in Germania.

Ma l'ordinanza di polizia non punisce reati propriamente detti, non contempla vere e proprie offese a concetti etici o giuridici definiti ed assoluti, non può quindi arrogarsi efficacia idealmente universale. Il suo scopo esplicito non è già di natura generale, ma essa si applica di caso in caso a seconda delle circostanze che sono anzi le decisive, onde si potrebbe affermare che non il f a t t o è oggetto della sanzione di quella ordinanza, ma il suo e f f e t t o, avvenuto o possibile nelle c i r c o s t a n z e d e l m o m e n t o.

Basta pensare alla concreta disposizione dell'ordinanza imperiale per convincersi della verità di quanto esponiamo. L'ordinanza punisce un qualunque contegno in luogo pubblico che sia atto a suscitare disgusto o scandalo o pericoli per la tranquillità pubblica, anche quando non vi si possa applicare il Codice generale che conosce tante gradazioni di pubblici scandali e di turbamenti dell'ordine pubblico. Or bene: si capisce che tutto dipende dalle circostanze del luogo e del momento. A Trento non si trova di punire ciò che si trova di punire a Trieste. E a Trieste stessa non si proibisce oggi un nastro che si proibì ieri e si proibirà di nuovo domani. A chi lamenta tale instabilità, si risponde dalla Polizia: Non è che noi siamo incoerenti: sono i fatti che mutano d'aspetto, in quanto sia data o no, al momento e nel luogo, la possibilità che provochino gli effetti che si vogliono impediti.

Viene quindi naturale la domanda: Come fa l'Autorità di Trieste a prender la tutela dell' ordine pubblico di Udine e punire certi atti perchè potevano riescir pericolosi ad Udine? Certo la Polizia di Trieste ha troppo da fare a casa sua per occuparsi della casa altrui. E poi, come mai è in grado la Polizia di Trieste di ricostuire la scena del tempo e del luogo per giudicare sulla pericolosità relativa di quell'atto o di quel grido, che, nel caso concreto, non disturbarono affatto le autorità italiane e che per l'essenza loro risoluta furono già dichiarati immuni dall'Autorità giudiziaria austriaca? E in fine, come si può credere che gli atti e le grida, imputati ai triestini andati a Udine, potessero in generale suscitar scandalo nell' ambiente in cui avvenivano?

★

Da tutte queste domande deriva all'evidenza l'illegalità di applicare la patente imperiale del '54 a fatti successi fuori dei confini dello Stato. Altrimenti si andrebbe all'assurdo.

Un esempio. La patente imperiale si applica alle cose più svariate: dal grido dimostrativo giù giù sino alla mancanza più esigua a regole di pubblica nettezza. Ammessa la massima, un povero diavolo di triestino, reduce da un viaggio, potrebbe sentirsi citato alla Polizia per aver orinato sulla pubblica via di Chicago. Indarno egli opporrebbe che a Chicago non vigono le stesse regole, che a Chicago non fu importunato da nessuno, che a Chicago dal suo agire non derivò nè poteva materialmente derivare alcuna conseguenza dannosa ai pubblici interessi. L'Autorità locale dovrebbe punirlo perchè sarebbe stato punito se si fosse contenuto nel modo istesso a Trieste. Non altrimenti - e senza paragoni, naturalmente, fuorchè per l'assurdo della misura - i gitanti di Udine si vogliono punire per atti che a Udine non sarebbero stati punibili per quanto severamente si fossero applicate le norme che secondo le leggi del luogo concedono tutela ai più ampli riguardi verso lo Stato vicino e i suoi concetti etici e giuridici e politici.

L'applicazione che si vuol data alla patente del '54, come non ha precedenze negli altri paesi dello Stato, così è implicitamente condannata dalla stessa scienza ufficiale. Un trattatista austriaco di diritto internazionale, il Vesque von Püttlingen, ammette bensì - e ciò è naturale - che all'interno i cittadini esteri sieno equiparati ai cittadini dello Stato anche per le contravvenzioni di polizia, ma non accenna affatto, come pur avrebbe dovuto in tale occasione, alla possibilità che cittadini dello Stato sieno puniti per atti commessi all'estero che costituirebbero contravvenzioni di polizia se commessi all'interno.

Il testo della legge s'accorda così alla teoria nel ripudiare siccome insostenibile la novella tesi escogitata dalla Polizia. Della quale, quando dovesse avere attuazione, sarà il caso di occuparsi, come di questione di massima generale, sino a recarla dinanzi ai supremi consessi dello Stato.

Tutti inventori. Un argomento lanciato nel pubblico è come un razzo che scoppia in mille colori nel cielo: tutti vogliono metterlo nella propria luce: e le questioni più gravi prendono la fisonomia varia, brillante e piena di sorprese, che è la fisonomia del signor pubblico. In questi giorni, tutti vogliono essere inventori di provvedimenti contro gli incendi a teatro: in ogni salotto, in ogni crocchio, a ogni tavolo di caffè, c'è colui che porta la sua idea e colui che porta il suo paradosso, e la serietà degli uni e la stravaganza degli altri mettono nell'aria un non so che di.... «Bibel und Babel» da godersela un mondo.

Tutti inventori: chi vuole che il pubblico sia fatto uscire da teatro a suono di campana (campana a martello, o campana a mortorio?), e chi a suono di tromba, come se dovesse incominciare il giudizio universale. La prima sera - spiega il propugnatore del metodo - si avverte il pubblico che si darà uno squillo di tromba durante il primo atto: a quel segnale, tutti devono alzarsi ed andarsene... (Tra parentesi, che gusto, venire a teatro per essere fatti scappare da un momento all'altro all'aria libera! E si avrà tempo a dare le contromarche perchè il pubblico che rientra non sia differente da quello che è uscito?). La seconda sera - continua il propugnatore degli squilli - si avverte il pubblico che la tromba suonerà durante il secondo atto. Poi, una sera, durante il terzo. Quindi si darà il semplice avviso che il fatale strumento verrà imboccato a un punto qualsiasi della rappresentazione: il pubblico dovrà tenersi pronto allo squillo quasi inaspettato. - Ma volete tenerlo tutta la sera col cuore trepidante, questo povero pubblico? - ribatte un contradittore. Vi dico io che con una serie di falsi allarmi lo si educherà ad uscire disciplinatamente! - Ed io vi dico che, a forza di falsi allarmi, il pubblico finirà col non scomodarsi nemmeno per il vero: e quando vedrà le fiamme, non crederà più neanche a quelle, e si lascierà bruciare a suono di tromba!

E come vanno in bestia cotesti inventori, quando qualche bell'umore contrappone con tutta gravità alle loro idee... pratiche delle trovate sul genere di questa. Dal momento che i pompieri hanno i getti d'acqua, perchè non darebbero un paio di buone spruzzate al pubblico, prima di volgersi contro le fiamme, le quali, già, quando pigliano un palcoscenico, non hanno l'abitudine di lasciarsi domare?... Quando il pubblico sarà ben bagnato, si saranno ottenuti tre effetti: anzitutto lo si renderà fino a un certo punto refrattario alla combustione; poi gli si calmeranno i nervi; e finalmente gli si immolleranno le vesti in tal modo da attaccarglisi al corpo e da impedirgli di correre alla pazza; e con ciò si eviteranno le conseguenze disastrose del panico.....

E riescono a farsi ascoltare anche i burloni che disegnano teatri, dei quali tutta una parete si aprisse come quella di un armadio, in modo da fare una sola

gran porta; mentre un altro vâ sognando di teatri-bagni, nei quali il pubblico, immerso nell'acqua, ascolterebbe la commedia, farebbe la cura Kneipp e si monderebbe il corpo, contemporaneamente, e senza pericolo; e un terzo propone che tutti gli spettatori sieno assoggettati alla spalmatura, dal momento che in questa si ha fede.... Insomma, i belli spiriti inventivi pullulano anche intorno alle disgrazie e alle preoccupazioni di questa povera umanità: e non c'è da far altro se non ripetere il tradizionale augurio che sieno loro conservati l'appetito e la vista; giacchè buonumore ne hanno anche alle prese col fuoco!

Un nuovo modello di sipario contro gli incendî. Questa è un'invenzione seria e che non ha nulla da fare con le trovate di belli spiriti accennate più su: ne è autore il nostro concittadino signor Giovanni Stancich, che fu per molti anni macchinista al Teatro della Scala e al San Carlo di Napoli, e che per essa venne premiato alle Esposizioni riunite di Milano nel 1894. Nell'attuale momento di fervore intorno alle opere di protezione contro gli incendî a teatro, non sarà inopportuno il ricordare questo nuovo modello di sipario di ferro, che ovvia a molti inconvenienti dei siparî attuali. Questi hanno sempre il torto, quantunque costruiti di ferro, di essere lasciati liberi alle parti e di appoggiare sopra il pavimento di legno del palcoscenico, di modo che il fumo e le fiamme hanno ampio campo di passare ai due lati e di comparire sotto il sipario stesso, appena abbiano attaccato il pavimento. Il sipario Stancich invece, formato di varî quadri di ferro riuniti e foderati di lamiera d'acciaio, al semplice girare di una manovella scivola in due guide di ferro aperte nella boccascena dello stesso teatro e va ad incastrarsi in una terza scanalatura che si apre meccanicamente nel pavimento del palcoscenico, fino a toccare il muro sottostante. In tal modo la scena risulta chiusa ermeticamente, come da una parete di ferro, inaccessibile alle vampe ed al fumo. In pari tempo, da un serbatoio d'acqua esistente nella parte superiore dell'apparecchio, esce un getto che bagna tutto il sipario, così da impedirne l'arroventatura e la piegatura sotto l'azione delle fiamme e dell'atmosfera da fornace che regna sopra la scena incendiata. Il sipario si regge non sopra un sistema di molle, che possono arrugginirsi e guastarsi, ma sopra un sistema di contrappesi, mai applicato finora: esso può essere fatto calare nello spazio di venti secondi, non richiedendosi alla manovra che un solo pompiere, il quale faccia agire i contrappesi. Il sig. Stancich ha immaginato questo pompiere di servizio in una garretta, costruita attiguamente al teatro, però fuori dal teatro stesso, perchè egli si senta pienamente sicuro e non sia dominato dall'emozione dell'incendio. Mediante una finestrella aperta nel muro, egli vede la scena: e al primo vampo d'incendio, o al primo segnale elettrico, non ha che da girare una manovella perchè i contrappesi liberino il sipario di ferro e questo cali fra le sue guide, mettendo immediatamente una muraglia tra palcoscenico e platea.

L'invenzione ci è sembrata ingegnosa e meritevole di essere richiamata alla memoria di tutti i tecnici che si occupano attualmente della localizzazione degli incendî di palcoscenico.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

In memoria d'un caro amico estinto, dal sig. Carlo Conighi cor. 8.

Da quattro nottambuli, col motto «la goccia scava la pietra» cor. 1; Roma Pignon cor. 0.50; Ortensia Polli cor. 1; Piero cor. 0.50; Maria cor. 0.50; Erminia cor. 0.50; Beatrice cor. 0.50; per il riso che mosse un'elargizione di quattro corone, cor. 1.

— Ecco la VIII lista delle elargizioni di fine d'anno pervenute alla «Lega Nazionale»: Avv. Scipione Sandrinelli cor. 40, Giulio Benvenuti 2, Elda Gianelli 2, Ninetta Valerio Garavini 10, avv. Alfonso Valerio 10, prof. Emilio Grignaschi 2, Carlo Walcher 5, dott. Cesare Sanguinetti 2, A. Dag 5, Carlo Colcuc 4, dott. Giovanni Spadon e Rosa Spadon 10, Enrico Pardo 5, Edoardo Polli 1, Umberto Fantuzzi 1, Bernardino Fantuzzi 1, Guido Spazzapan 2, Gius. Linkensait 2, Gius. Staffler 2, Lorenzo Fonda 2, Ant. Battistig 2, Gius. Fulignot 2, Ettore Vram 5, Aless. Zencovich 2, Ugo Bonazza 1, Edgardo Fegitz 2, dott. Adolfo di Grisogono 3, avv. Arturo Rusconi 10, Mario Peteani 2, Amelia Jellersitz 2, dott. Ant. Jellersitz 2, Guido Girometta 5, dott. Eug. Gairinger 10, dott. Eug. e Adele Gusina 4, Giov. Demarchi fu Ant. 2, Gabriella Severi 3, dott. Camillo Depiera 5, Arturo Soletti 2, F.lli Dolfi 10, Bonicelli Giusto 1, Ricc. de Segher 2, Ferd. Straulino 20, Vittorio Tedeschi 1, Mario Tedeschi 2, Maria Salarini 4, Ugo Flumiani 2, Gius. Petrone 3, Enrica Mosettig 0.60, Carlo Tyrichter 1, Girolamo Marcolin 2, Enrico Capanna 2, Umberto Zaratin 1, Giuseppina Tedeschi 2, Romeo Tedeschi 2, G. Stella 2, Davide Cantoni 6, Marco Salem 10, Luigi Bearzi 2, Francesco Bearzi 2, Mario Mizzan 2, Paride Caburi 1, Ant. Depauli 2, Bice Jeroniti 2, Mary Morpurgo 2, N. dott. Morpurgo 2, Franc. de Parisi 10, Ant. Castro fu Bart. 3, Emilio Danelutti 2, dott. Alberto Rumer 2, Domenico Bartoli 2, dot. Carlo Marchesetti 4, F[illegible]iglia Stossich 5, Isaia Senigaglia 3, Eug. T. 2, Ing. Ettore d'Henr 5, dott. G. Vidacovich 3, Ant. Tamburlini 2, Cat. De Rin 2, Bianca De Rin 2, Elvira ved. De Rin 6, Giuseppe Varivodich 2, Giuseppina Bisiach 2.

Università del popolo. Rammentiamo che oggi alle 5.30 pom. nella palestra della Società Ginnastica, seguirà l'annunziata conferenza dell'ing. Guido Paolina sul tema «Grotte e caverne del Carso» con proiezioni. La conferenza si svolgerà sui seguenti punti: Grotte e caverne in generale - Terreni carsici - Idrografia - Inghiottitoi - Corsi d'acqua sotterranei - Risorgenti - Fenomeni del Lago Circino (Palude Lugea-Zirknitz) - Alcune grotte celebri. - I quadri che verranno rappresentati dalle proiezioni durante il corso della conferenza sono i seguenti: Stalattiti - Stalagmiti - Varie forme di altopiani calcarei - Varie forme di entrate di grotte - Panorami interni di alcune grotte: Grotta di Trebiciano - Grotta Noè presso Nabresina - Grotta presso la stazione della ferrovia di Nabresina - Grotte dell'altipiano di Becca ed Occisiano (Occisla) presso S. Servolo - Voragini di S. Canziano - Grotta di Postumia (Adelsberg) - Grotte del lago di Zirknitz e S. Canziano della Raak - Grotte nella Vallata di Canali presso Ragusavecchia, Dalmazia - Grotte di Padirac, Bramabian, Dargilan in Francia - Grotte del Mammouth, Nord America - Grotte del Drago nell'isola Majorca - Sorgenti d'Aurisina. - Non vengono ammessi ragazzi di età inferiore ai 12 anni, anche se accompagnati dai genitori. Incominciata la conferenza (che non durerà più d'un'ora e mezzo), resterà chiuso l'accesso alla sala. Il biglietto d'ingresso è fissato a centesimi 10.

La seconda conferenza su Babele e la Bibbia. La seconda delle conferenze tenute dal prof. Gustavo Sacerdoti sotto gli auspici del Circolo di studi sociali, attrasse iersera al Politeama una folla anche maggiore di quella dell'altra sera.

Il conferenziere continuò nell'esame minuzioso delle singole leggende bibliche per tutte le quali trovò grandi analogie nei miti assiro-babilonesi.

Così la Genesi enumera da Adamo a Noè dieci patriarchi e altrettanti ne hanno i babilonesi e tra i patriarchi dell'uno e dell'altro popolo vi ha somiglianza di nomi e di casi. Ad esempio il settimo patriarca degli ebrei, Enoch, visse meno di tutti gli altri e non morì di morte naturale ma fu assunto al cielo; il corrispondente patriarca babilonese visse meno degli altri e fu anch'egli assunto fra gli dei prima dell'ora della morte.

Specialmente notevole è l'analogia per quanto riguarda il diluvio universale. E a proposito di diluvio meritano di essere notati quattro strani versi, i più caratteristici di tutta la bibbia, i quali sentono da lungi il soffio pagano, e che raccontano il connubio dei figli del cielo con le figlie della terra, dal quale nacquero i giganti; questi versi sono un frammento venuto non si sa da dove e introdotto non si sa come nel libro.

In quanto alla storia stessa del diluvio si riscontrano delle identità meravigliose; come la nave su cui si salvò il babilonese Nimrod o Izdubar aveva la stessa lunghezza dell'arca di Noè, l'uno e l'altro dei salvati mandarono fuori delle colombe a distanza di sette giorni l'una dall'altra, ecc. Il diluvio è raccontato in un poema epico babilonese di 3000 versi, nella bibbia poi il racconto del diluvio presenta nelle sue parti contraddizioni stridenti; così in un punto dice che il diluvio durò 40 giorni, in un altro 150; ora dice che Dio ordinò a Noè di prendere seco una coppia di ogni specie di animali; in un altro dice che gli ordinò di prendere sette coppie. Altre analogie notevolissime presentano la leggenda della torre di Babele, quella del Purim, del sabato, del capodanno. Ma ciò che più colpisce è la somiglianza della legislazione mosaica col codice di Hamurabbi, scritto 2250 anni avanti Cristo. Ma, anche ammesso questa somiglianza, non potrebbero forse i babilonesi aver preso e leggi e leggende dagli ebrei? E qui il conferenziere, basandosi sugli studi di assiriologia, studi ormai positivi, profondi, posti su base scientifica e sicura, prese a dimostrare come la legislazione e la mitologia babilonese sieno di almeno 800 anni più antiche della bibbia. Del resto, è ormai provato che il Pentateuco non fu scritto da Mosè, bensì in tre epoche diverse; la parte storica, che è la più antica, fu compilata dalla scuola dei profeti, al più tardi nel secolo ottavo, per far di nuovo rivivere la gloria di Jaahve, il cui culto era un po' indebolito: il codice deuteronomico fu scritto durante la schiavitù babilonese, e finalmente l'ultima parte, quella che contiene i riti, fu composta dopo la liberazione, la quale avvenne nel 537. Tutto ciò è dimostrato dal contenuto stesso del libro, come è provato, sempre dal libro stesso, che esso fu almeno in molte sue parti, posteriore a Mosè. La precedenza in fatto di tempo, la potenza politica babilonese, immensa, di fronte a quella piccolissima degli ebrei e ancora l'essere stato Abramo di origine caldaica, tutto ciò rende non solo verosimile, ma assolutamente palese che furono gli ebrei a prendere le loro leggende dai babilonesi e non questi da quelli.

E il conferenziere finì con un applauditissimo inno alla scienza, che libera il pensiero dai ceppi, che distrugge la leggenda e il pregiudizio per far rifulgere il vero.

* Veniamo informati che stasera, nella sede del «Circolo S. Giusto», in via S. Nicolò 8 I p., il sac. Ugo Mioni terrà una pubblica conferenza sul tema «Babilonia e Bibbia», in cui tenderà a dimostrare la fallacità delle conclusioni cui giunse l'assiriologo Delitzsch, esposte nelle conferenze tenute venerdì e ieri dal prof. Sacerdoti al Politeama Rossetti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

In morte del sig. Dalmazio Sauli, dalla famiglia Martinelli cor. 5, a favore del Circolo trentino di beneficenza; dai signori Codermatz-Sichich cor. 10; Giovanni Lazzarini cor. 2; Ferdinando Zanetti cor. 10; Vidali e Vardabasso cor. 20, tutti a favore del fondo sussidi del Circolo degli assistenti farmacisti.

Dai signori Letizia Popper-Luzzatto e dott. Giuseppe Luzzatto, in un luttuoso anniversario, cor. 200, di cui 100 a favore degli Amici dell'infanzia, 50 a favore della Guardia medica e 50 a favore della Lega Nazionale.

— Alla «Previdenza» pervennero a favore degli scaldatoi: Bartolomeo Bidoli cor. 3, Attilio Mestron 2, Luigi Krainz 2, Luigi Somazzi 5, V. Czerny 5, Isaia Senigaglia 2, Giuseppe Varivodich 2, Beatrice Jeroniti 2, Stefano de Juriscovich 2, Giuseppe Preghel 2.

Il cuore dei lettori. A favore della povera vedova Cattaruzza-Versachi, ci pervennero: M. e V. cor. 1; Alberto T. 2; M. I. cor. 1; L. C. cor. 1; L. cor. 4.

A favore della povera famiglia di Giovanni R. ci pervennero: L. C. cor. 1; G. Luzzatto cor. 1; E. Luzzatto cor. 1; M. e V. cor. 1; Alberto T., cor. 2; M. I. cor. 1.

A favore della povera famiglia Crassan ci pervennero: Alberto T. cor. 2; M. e V. cor. 1; L. C. cor. 1.

A favore della povera famiglia Vita Panizzani: L. C. cor. 1; M. e V. cor. 1.

A favore del povero Antonio Delnegro: M. e V. cor. 1; L. C. cor. 1.

Inoltre ci pervennero: dai sig. Luisa e comm. O. Gentilomo cor. 50 e da Uccettina e fratello cor. 10, per essere distribuite equamente fra le quattro famiglie bisognose e l'operaio Delnegro.

Per le antichità nella Regione. Per la esecuzione di ulteriori scavi a S. Servolo la Commissione centrale per monumenti d'arte e di storia concesse una sovvenzione di cor. 100 e per l'ordinamento degli archivi di Pirano e Capodistria una sovvenzione di cor. 400. La stessa Commissione deliberò poi di appoggiare la proposta del conservatore Gniss per la costruzione di uno steccato all'anfiteatro di Pola e prese notizia delle comunicazioni: del conservatore dott. Giuseppe Petris su un ritrovamento di monete a Cherso, del ministero della giustizia sull'ordinamento dell'archivio del giudizio distrettuale di Canale e del conservatore Gniss sulla scoperta di una terrazza in Val Catena sui Brioni.

Commissione d'appello per l'imposta personale. Il 7 corr. fu aperta la sesta sessione principale della commissione d'appello per l'imposta sulla rendita personale per Trieste e suo territorio.

Elezioni. Per le elezioni suppletorie alle commissioni di stima per la imposta sulla rendita personale nel distretto di stima N. 1 (Trieste città) un comitato propone per il I corpo elettorale quali membri effettivi i signori: Alberto Allodi, avv. dott. Eugenio Brunner e bar. Paolo Ralli, a sostituti i signori Carlo Ganzoni, Baldassare Mimbelli, comm. Edmondo Richetti ed Ettore Schott.

L'elezione ha luogo domani lunedì dalle 10 ant. alle 2 pom. nella palestra della civica Scuola popolare in via Nuova.

Nomine. La Luogotenenza di Trieste ha nominato il signor Giuseppe Kurzemann concepista di Polizia a Trieste.

Nuovi capitani e tenenti mercantili. Dinanzi all'apposita commissione esaminatrice del locale Governo marittimo e della Capitaneria di porto, hanno sostenuto con successo l'esame di capitani mercantili di lungo corso i seguenti signori: Pietro Fragiacomo fu Antonio, con distinzione; Guglielmo Dumeau fu Antonio; Candido R. Gerolimich di Romano; Giovanni Caric di Antonio; Matteo Karaman di Marco; Rodolfo Kehrer di Giuseppe; Giorgio Sulentich fu Paolo; Antonio Bellin di Antonio.

L'esame di tenenti mercantili hanno superato i signori: Candido G. Gerolimich fu Candido; Alessandro Gladulich di Giovanni D.; Luca Milosevich fu Giorgio, e Antonio Caric di Antonio.

Le uscite dal Teatro Verdi. Mentre stanno per entrar in vigore le disposizioni dell'autorità sullo sfollamento dei teatri, la Direzione del Teatro Verdi ci comunica la lista degli ingressi ivi esistenti e dei quali il pubblico e gli artisti possono valersi ogni sera dopo finita la rappresentazione. Gli spettatori della platea e dei palchi, a quanto apparisce dalla lista, oltre alle note uscite dall'atrio, hanno a disposizione anche altre porte su via dell'Arsenale e su via San Carlo; gli spettatori del secondo ordine di palchi possono approfittare inoltre di un passaggio per la sala della Filarmonica; quelli della prima galleria possono uscire sull'atrio, sulla piazza Verdi e sulla via dell'Arsenale; quelli del loggione per due porte in via dell'Arsenale, per una in via San Carlo e per una attraverso la sala della Filarmonica. Anche il palcoscenico, il sottoscena e l'attrezzeria son provveduti di uscite dirette su via dell'Arsenale, su via San Carlo e su piazza San Carlo.

L'eccedenza delle nascite sulla mortalità. Dal Bollettino delle nascite e della mortalità, pubblicato dal civico ufficio di statistica rileviamo che nell'anno 1903 nacquero 3054 maschi e 2875 femmine; assieme 5929; morirono 2508 maschi e 2271 femmine; assieme 4779. Si ebbe dunque un'eccedenza di 1150 nascite.

Questa cifra è soltanto di 70 inferiore all'eccedenza di nascite avutasi nel 1902. Nell'anno 1902 le nascite furono 5981 (3040 maschi e 2941 femmine), cioè 52 più del 1903; le morti furono 4761 (2503 maschi e 2258 femmine) cioè 18 meno che nel 1903. L'eccedenza delle nascite sulle morti nel 1902 fu dunque di 1220, cifra considerevolissima di fronte agli anni precedenti. Difatti nel 1901 si ebbero 5648 nati e 4554 morti: eccedenza di nascite 1094; nel 1900 si verificarono 5457 nascite e 4872 morti, per cui l'eccedenza delle nascite fu soltanto di 585; nel 1899 si ebbero 5353 nati e 4605 morti: eccedenza dei nati: 748.

Queste cifre dimostrano anche che la percentuale della mortalità nel nostro Comune va lentamente ma progressivamente diminuendo.

Quanti siamo? L'ufficio municipale di statistica, calcolando l'eccedenza delle nascite sulla mortalità e tenendo conto dell'eccedenza dell'immigrazione sull'emigrazione, fa ascendere la popolazione del nostro Comune a **187.249** abitanti (esclusa la guarnigione).

Secondo l'ultimo censimento ufficiale, il nostro Comune contava al 31 dicembre 1900 **178.127** abitanti, compresa la popolazione del porto ed escluso il presidio.

In tre anni si verificò dunque un aumento di **9122** abitanti.

Le malattie che mieterono più vittime a Trieste nel 1903. Un rapido riassunto che abbiamo voluto fare della triste statistica della mortalità per malattie d'infezione, per quelle degli organi respiratori e per tubercolosi, nel nostro Comune nel 1903, ci diede cifre meno dolorose per quanto riguarda la mortalità per malattie d'infezione; invece le cifre che si riferiscono alla mortalità per tubercolosi e per malattie degli organi respiratori sono desolanti.

Difatti nel 1903 non si verificarono che 22 decessi per tifo; 39 per morbillo; 8 per scarlattina, 27 per difterite e croup, 50 per pertosse. Le altre malattie d'infezione fecero pochissime vittime.

Invece la tubercolosi anche nel 1903 è stata la più vorace delle malattie; ha fatto 725 vittime per tubercolosi polmonare e 104 per tubercolosi d'altri organi.

Non meno impressionanti sono le cifre dei morti per malattie degli organi respiratori. Nel 1903 morirono 232 persone di bronchite acuta, 80 di bronchite cronica e 635 di bronco-pneumonite e pneumonite!

Di queste cifre, e della loro importanza dimostrativa delle condizioni locali, si occuperà fra giorni nel suo annuale studio di statistica sanitaria l'egregio protofisico dott. Costantini.

Capo d'anno alla posta. - Un nembo di cartoline. Il periodo di Capo d'anno alla posta è notoriamente uno di quegli episodî di attività febbrile che farebbero accaponare la pelle ad un antico se vedesse la vita moderna. A ogni arrivo di convogli, a ogni levata dalle cassette postali, sono colonne, piramidi, montagne di lettere, di stampati, di cartoline, che si depositano dinanzi agli impiegati e che passano ai portalettere: e sono intere notti vegliate affannosamente a marchiare, a classificare, a dividere, prima che i fattorini si lancino a galoppo per la città. Bastino le cifre del resto a dare un'idea di questo movimento straordinario, che prende proporzioni favolose quando si pensi come negli stessi giorni succeda in tutte le poste del mondo ciò che succede a Trieste. E a Trieste vennero impostati nel periodo di Capo d'anno, senza tener conto dei pacchi postali, 7.750 lettere raccomandate, 673.169 lettere ordinarie, 24.025 campioni, 273.798 stampati e giornali, 80.726 biglietti da visita, 7.945 documenti ufficiali e - aprite bene gli occhi - «un milione e seicento undici mila e cinquecento ottantaquattro» cartoline usuali e con vedute! Tutto sommato 2.678.997 pezzi. A questi fa riscontro la statistica degli oggetti recapitati a Trieste: 10.836 lettere raccomandate, 252.616 lettere comuni, 3.609 campioni, 61.630 stampati e giornali, 21.360 biglietti da visita, 7.149 documenti ufficiali e 643.588 cartoline di tutte le specie. Tratte le somme: 1.000.758 pezzi.

Sono cifre che fanno sognare.... Quanto devono essere felici i proprietarî delle cartiere!

Circolo Ungherese. Splendidamente riuscì il festino di ballo dato iersera dal «Circolo Ungherese». Una fioritura di belle ed eleganti signore ed un'accolta simpatica di giovanotti danzarono con fervore fino ad ora tardissima.

Convegni sociali. Le società riunite Circolo Tergeste-Club Drammatico Triestino daranno oggi dalle 4 alle 9 pom. nella sala di ridotto del Politeama Rossetti la festa dei fiori con ballo e decorazioni.

★ Il trattenimento annunciato dal Circolo »Arte moderna« per oggi, fu prorogato a domenica 17 corrente.

★ Il maestro D'Aquino diede iersera nella propria sala un convegno di danza che riuscì bellissimo ed animato.

★ La sezione drammatica dell'Unione Corale Triestina diede ieri un trattenimento nella sala di Ridotto del Politeama Rossetti.

Furono recitate col massimo impegno ed accolte da applausi «La vedova delle camelie», «La villana di Lamporecchio» e la farsa «I due sordi». Seguirono le danze.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 1. al 9 corr. vennero denunciati 32 casi di morbillo, 5 di varicella, 4 di difterite e croup, 1 di scarlattina e 4 di febbre tifoidea.

Morirono 2 di morbillo, 1 di difterite e croup e 1 di febbre tifoidea.

Cronaca del tempo. Settimana piovosa quella trascorsa; in compenso la temperatura, che avevamo lasciato vicina allo zero, è salita fino a 10 cent. Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro si mantiene relativamente alto sul 764. Nelle ultime ventiquattro ore neve a Budapest, pioggia a Firenze, nebbia a Vienna e a Zagabria. La città più fredda è Leopoli con —11.3, la più calda è Lissa con + 11.2. L'Adriatico è calmo. Sulle coste della Dalmazia predominano venti sciroccali. Le probabilità sono per la continuazione dei tempi variabili.

Sei persone in pericolo di morire asfissiate. Ieri mattina alle 5 e mezzo nella casa N. 4 di via del Molino a vento avvenne un fatto che mise sossopra il vicinato.

In un quartieruccio quasi sotterraneo, composto di due misere stanzette, abitano i coniugi Giacomo e Antonia Svetan, lui di 28 anni e lei di 20, nonchè i manolui di anni e lei di 20, nonchè i manovali Giuseppe Rosen, di 28 anni e Matteo Ierman, e Michele Mayer, di 34 anni, braccianti al Punto franco; di più vi abita una cugina dei coniugi Svetan, venuta ieri l'altro a trovarli da Pinguente. Ieri verso le due di notte lo Svetan che dorverso le due di notte lo Svelan che dormiva in una stanza assieme ai suddetti operai - giacchè con sua moglie era andata a dormire la cugina ospite loro - fu svegliato dalla consorte che gli rivolse preghiera di somministrarle qualche ricostituente perchè si sentiva male. Il marito saltò dal letto, si vestì in fretta, e, acceso del fuoco, riscaldò un po' di brodo che diede da sorseggiare alla sofferente, poi ritornò al letto ma si dimenticò di spegnere le brage. Un quarto d'ora dopo si svegliò anche la cugina e si alzò per muovere verso il cesso, ma anch'ella si sentì colta da malessere, le sue gambe tremavano e le forze le venivano meno. Chiamò ripetute volte la Svetan, che, come dicemmo, dormiva insieme con lei, ma siccome questa si era già immersa in un sonno profondo ella raccolse tutte le sue forze e a stento riuscì a coricarsi di nuovo e si addormentò subito. La stessa cosa toccò anche al Michele Mayer e al Matteo Iermann, i quali svegliatisi si sentirono male.

Il Rosen più tardi svegliatosi, avvertì subito un odore di acido carbonico percui saltò giù dal letto e a stento si trascinò a chiamare aiuto. Accorsero i vicini che cercarono di prestare agli asfittici ogni possibile soccorso mentre altri correvano ad avvisare la Guardia medica. Sopraggiunto il dottor Fortuna, trovò che tutti ad eccezione del Posen erano in fin di vita. Il dottore, assistito dagli infermieri, cercò tutti i mezzi per far rinvenire gli asfittici, mediante la respirazione artificiale e con iniezioni, riuscendo in tal modo a richiamarli in vita. Sembra che oltre all'acido carbonico sviluppatosi dalle brace che lo Svetan s'era dimenticato di spegnere, altro ancora se ne diffondesse nel quartieruccio, sprigionandosi da un tubo del gas che attraversa le due stanzette.

Ingente furto di vestiti e di stoffe. Visti i grandi successi che i ladri da qualche tempo vengono riportando in città, ora, a quanto sembra, hanno deliberato di dare anche qualche... rappresentazione straordinaria nel circondario. Ierinotte, infatti, praticarono un foro nella casa N. 138 di S. Giuseppe di Rusmagna, ed entrarono nel lavoratorio del sarto Giuseppe Zulian, il quale suol anche recarsi in giro a vendere vestiti nelle fiere. A casa sua egli teneva appunto in quel giorno un assortimento di vestiti e qualche pezza di stoffa da 10 a 20 metri l'una I ladri portarono via tutta la merce, che lo Zulian valuta a cor. 1800. Egli abita nella casa attigua, al N. 136, e dell'accaduto non s'accorse che alla mattina dopo. Dei ladri, nè della merce, finora, non si ha alcuna traccia.

Gratitudine! In una mattina del luglio p. p., la signora Margherita Palch, abitante al primo piano della casa N. 7 di piazza Giuseppina ricevette la visita della sua conoscente, Maria Z., la quale, dopo averle detto di trovarsi momentaneamente in gravi imbarazzi finanziari, la supplicò di prestarle per qualche tempo 120 corone. La signora Palch si lasciò commuovere e, non avendo tanto denaro in casa, consegnò alla Z. il libretto della Cassa di risparmio pregandola di recarsi ella stessa a prelevare le 120 corone e poi di riportarle il libretto. La Z. le riportò il libretto soltanto alcuni giorni dopo e la signora Palch, fiduciosa, troppo fiduciosa, depose il documento nell'armadio senza curarsi di vedere se la Z. avesse prelevato effettivamente l'importo convenuto. Dopo qualche giorno, la buona signora ricevette una nuova visita dalla debitrice la quale, piangendo a calde lagrime la pregò di prestarle altre 120 corone. Anche questa volta la creditrice si lasciò commuovere e, come aveva fatto un mese prima, consegnò alla Z. il libretto. Da quel momento la Z. non si fece più vedere e la creditrice stanca di attendere la restituzione del denaro e del libretto, in questi giorni si recò in cerca dell'indelicata debitrice. Non la trovò ma invece scoprì che la prima volta la donna, invece di 120 corone ne aveva prelevate 170 e che nella seconda invece dell'importo stabilito aveva prelevato tutto il denaro depositato e cioè circa 860 corone. Ieri mattina la danneggiata denunciò l'ingrata alla Polizia.

Infedele. La signora Giuseppina Demicheli, proprietaria di una macelleria in via dell'Orologio, scoprì in questi giorni che il suo apprendista Mario S., abitante in via dell'Asilo aveva incassato da alcuni clienti l'importo complessivo di 44 corone e 64 cent. e poi non si era più fatto vedere. Ieri mattina la danneggiata denunciò il S. alla Polizia.

Domestica accusata d'infedeltà. Giovanni Königsberger, cantiniere alla caserma della milizia, in Rozzol, aveva denunciato alla Polizia la sua ex domestica Giuliana D., d'anni 21, da Santa Maddalena, distretto di Cilli, di essersi resa infedele verso di lui per l'importo di cor. 18. Ierlaltro la D. venne arrestata dagli organi di p. s. del commissariato di San Giacomo.

Ladruncolo ardito ma sfortunato. L'agente di Polizia Fabris, passando ieri mattina per la via Vincenzo Bellini, vide alcuni ragazzacci che s'aggiravano in modo alquanto sospetto tra le villiche e le fantesche e li tenne d'occhio. Dopo qualche minuto, il funzionario vide uno della comitiva avvicinarsi cautamente ad una villica che stava contrattando con una cliente e introdurle una mano nella saccoccia della gonna. Prima ancora che s'impossessasse del portamonete, l'agente gli fu sopra e lo arrestò. Alla Polizia, l'ardito ma sfortunato ladruncolo disse di chiamarsi Cesare P., di 16 anni, da Trieste. Fu condotto in via Tigor.

Furto. La guardia Francesco Klun arrestò iersera il pregiudicato Giovanni Penso, di 15 anni, il quale, in compagnia di un altro, rimasto sconosciuto, aveva forzato una vetrina del negozio di manifatture del signor Levi, in piazza Carlo Goldoni N. 7 ed aveva rubato due coltri del complessivo valore di 7 corone. Il Penso non volle palesare il nome del suo compagno.

Le minacce di un innamorato. Da tre anni Maria L. e Umberto V. facevano all'amore, e lui le aveva giurato di sposarla fra breve. Senonchè un bel giorno la Maria fece - un po' tardi se vogliamo - la dolorosa scoperta che il suo innamorato era troppo giovane, tanto che aveva ancora da assoggettarsi alla leva militare; percui sarebbero stati «brodi lunghi». E lo piantò. Piantarlo, si dice presto. Ma il bell'Umberto non si rassegnò tanto facilmente; parlò, pregò, scrisse, minacciò... Pare che la sua fosse proprio una cotta sul serio. E in questi giorni la Maria L. rilevò da un conoscente comune che il V., mostrando un coltello, aveva detto che avrebbe ammazzato colei che l'aveva abbandonato. Epperò lei, intimorita, mosse denuncia contro il giovinottino per minaccie pericolose.

Gli eccessi di una alcoolista arrestata. Una guardia dell'ispettorato di via dei Rettori che pattugliava iersera per la via del Lazzaretto vecchio, fu avvicinata da un signore il quale la invitò ad arrestare una donnetta che lo precedeva di pochi passi accusandola di aver tentato poco prima di derubare un ubriaco che dormiva sul selciato in una viuzza di Città vecchia. La guardia arrestò la donna, certa Giuseppina Baschiera, di 44 anni e la fece salire in una vettura, Strada facendo, l'arrestata che era alquanto brilla, mandò in frantumi due lastre della carrozza arrecando al vetturale Mario Scodellaro, un danno di 7 corone. Poi, volendo gettarsi fuori del veicolo, si ferì alla faccia. In via Tigor, dove fece un baccano indiavolato, la Baschiera fu medicata da un dottore della Guardia medica.

Apoplessia fulminante. Iermattina in un misero quartierino di una casipola nei pressi del civico macello fu trovata morta nel proprio letto la giornaliera Luigia Ellero fu Pietro, di 35 anni, da Latisana, provincia di Udine. Avvertitane l'autorità, una commissione giudiziaria, accompagnata da un medico, si recò sul luogo indicato per le constatazioni di legge. Il medico giudicò che il decesso risaliva ad alcune ore. Esauriti i rilievi di legge la salma fu trasportata col carrettone dell'impresa Zimolo alla capella mortuaria di San Giusto.

Un degenerato. Da parecchio tempo pervenivano lagni alla Polizia contro un individuo che s'aggirava per il rione di S. Giacomo, abbandonandosi ad atti osceni al passaggio della scolaresca. Ieri l'altro, finalmente, due guardie di p. s. colsero quel degenerato sul fatto, in via Montecucco, e lo arrestarono. Egli è il bracciante Giuseppe Bradani, d'anni 25, abitante al N. 607 di Chiarbola superiore.

Lotto. Estrazione del 9 corr.:

Linz	21	27	7	40	61
Trieste	76	66	74	12	16

Corrispondenza aperta. — *Scolara.* Si può dare l'esame di maestra giardiniera, anche avendo studiato senza maestro. Si rivolga alla direzione del Civico Liceo femminile. — Per disegnare sul panno grosso si bucherella il disegno, lo si posa sul panno, vi si fa passare su un sacchettino di biacca, e sui segni lasciati da questo si passa una penna intinta nella biacca. — Ci sono istrumenti appositi per riconoscere il latte genuino da quello artefatto. - *Incredibile.* 1) Le scintille elettriche nel ballabile dei folletti nel terzo atto della «Dannazione di Faust», vengono regolate dal maestro sostituto. 2) Il fumo che avviluppa la scena della «corsa all'abisso» è vapore sviluppato da apposita caldaia posta in via dell'Arsenale, e condotto da tubi sino al palcoscenico. 3) Per deficenza di meccanismi non è possibile al nostro Verdi di far cavalcare «Faust» e «Mefistofele» nella «corsa all'abisso». — *Assiduo.* Le carte da giuoco lavabili si lavano con acqua e sapone. - Si trovano in commercio polveri e saponi per pulire i marmi. — *Ida.* Un ottimo sapone per la faccia è quello di Canea. — *Emma.* I denti diventano bianchi anche lavandoli col sapone, del quale però non bisogna abusare. — *Grazie.* Un buon mezzo per disinfettare i pollai è quello di lavarli bene con 500 grammi di sale di Epsom sciolto in 4 o 5 litri d'acqua; un altro mezzo è di formare sul suolo dei pollai o delle gabbie uno strato di gesso già usato per muratura e ridotto in polvere. - Una colla per alabastro si prepara impastando gesso e colla forte. - Le macchie di olio si levano dal marmo con benzina che si lascia in contatto parecchie ore. — *Italo.* Si distrugge il tarlo del legno versando nei fori da esso praticati, una soluzione di sublimato corrosivo, oppure di solfuro di carbonio, oppure petrolio e spirito di legno. — *A. Z. Cittanova.* Purtroppo il rimedio specifico contro l'epilessia non è stato ancora trovato. — *Curiosa.* Non diamo indirizzi riguardanti la pubblicità.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.4, ore 2 pom. 8.7 C. Altezza barometrica ore 12 mer. 764.3

Ogni giorno una. Un sarto incontra per via un suo cliente:

— Caro signore: voi mi dovevate cinquecento franchi: me ne avete dati, un anno fa, duecento: e la differenza?

— La differenza?... - dice il cliente eccola: che vi sono individui che pagano le rimanenti trecento lire, ed altri no!

Adriana Lecouvreur

Il libretto.

Il maestro Cilea è calabrese e professore al Conservatorio di Napoli. Si rivelò operista una decina d'anni or sono, quando Edoardo Sonzogno cercava musicisti che si aggregassero alla sua giovane schiera e faceva di lui rappresentare un primo lavoro, «La Tilda». Parve frutto acerbo e delicato, ma non insipido. Pochi anni dopo, la sua seconda opera, «L'Arlesiana», rappresentata a Milano in due stagioni del Lirico, non scosse il pubblico, ma accrebbe la fiducia nel maestro. Finalmente, con l'«Adriana Lecouvreur», l'anno scorso, il Cilea riuscì a rompere le barriere del successo di stima e a guadagnarsi decisamente il favore del pubblico su gran numero di teatri italiani. E questa opera - la prima del mite maestro che si rappresenti a Trieste - verrà fatta udire in settimana al nostro Teatro Verdi.

★

La vecchia commedia tragica di Scribe e Legouvè sui casi d'amore di Adriana Lecouvreur fu rimaneggiata a libretto dall'originale ingegno di Arturo Colautti. Ciò vuol dire che contiene versi ben modellati e non stroppiature. Versi che talvolta sono di buon gusto e talvolta di gusto bizzarro; che spesso hanno da fare con la musica e spesso si dilungano per conto proprio, in spiritose schermaglie, le quali forse non aiutano al procedere dell'azione; versi che impongono grandi difficoltà al musicista per la quantità di spezzettature da illustrare, di argute intenzioni da sottolineare, di intrighi scenici da far capire; ma che ad ogni modo risolvono il difficile problema di sostituire un linguaggio scintillante e vivace al pedestre stile della vecchia commedia. Il Colautti, sceneggiando, dovette molto creare: e creò colore dei tempi, azzimata galanteria del secolo decimottavo, vispezza di dialoghi, opportunità coreografiche: tutto ciò che poteva dar l'impressione di un ricamo vago sull'antico canovaccio drammatico, nel quale non si vedeva più se non un'anima d'eroina d'amore: Adriana Lecouvreur.

★

E' questa il personaggio musicale, ed è questa, probabilmente, la ragione d'essere dell'opera. Fu Adriana una grande rappresentante dell'anima umana sulla scena ed una grande appassionata nella vita. Fu tale in tempi di poca nobiltà per l'arte dei comici e di trastullante galanteria e di sensualità raffinata per gli amanti. La forza del suo ingegno la fece rispettata come una principessa. Incarnando le eroine classiche di Racine e di Corneille, ella rivelò la grande attrice moderna: l'anima ispirata, che mette in ogni parola la fiamma del suo temperamento. Fuor dalla scena ella visse d'amore, ardentemente, dolentemente, con un avvincolamento tenace di donna ai pochi uomini che amò, tormentata ogni dì dall'angoscia di perderli. L'ultimo suo amore, e il più glorioso, fu per Maurizio di Sassonia, il giovine eroico maresciallo di Francia: e le costò la vita, poichè si dice che la gelosia della principessa di Bouillon la facesse morire, mandandole un mazzo di fiori avvelenati.

Adriana Lecouvreur aveva allora trent'otto anni, e si era nel 1730. Fra le passioni da lei suscitate, una fortissima si esaltò nel cuore del giovine Voltaire.

★

L'atto primo del libretto colauttiano inscena il «foyer» della Commedia Francese: si sta per rappresentare il «Bajazet» di Racine; e il vecchio Michonnet, direttore di scena dell'illustre teatro, si fa in quattro, fra attori ed attrici, per essere ai servizi di tutti. E tra l'una e l'altra sacramentazione al duro mestiere, trova modo di mandare un sospiro ad Adriana, che è la fiamma segreta del suo umile cuore.

Ma la scena più e più si affolla. Entrano gentiluomini della Corte. Il principe di Bouillon; il galante abate di Chaizeul. Si mescolano agli artisti, corteggiano le artiste, recitano madrigali alla Dangevil-

COMUNICATI *)

ELEZIONI SUPPLETORIE
alle Commissioni di stima
per la imposta sulla rendita personale, nel distretto di stima N. 1, Trieste-Città

Il sottoscritto Comitato raccomanda al suffragio degli elettori per le elezioni suddette i seguenti candidati:

I CORPO ELETTORALE:

(da eleggersi tre membri effettivi e quattro sostituti).

Effettivi:

Allodi Alberto, possidente
Brunner dott. Eugenio, avvocato
Ralli Paolo bar., negoziante.

Sostituti:

Ganzoni Carlo, possidente.
Mimbelli Baldassare, possidente
Richetti Edmondo, segretario generale delle Assicurazioni Generali
Schott Ettore, possidente.

Avvertimento. L'elezione del *I Corpo elettorale* (schede *bianche*) avrà luogo *Lunedì 11 Gennaio 1904*, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nella palestra della civica scuola popolare in via Nuova N. 25.

IL COMITATO:

Agnani E., Asquini L., Baschiera G., Basevi G. cav., Benussi A. V., Brettauer dott. G., Borghi E., Brunner dott. E., Cante G. di C., Chaudoux C., Cominotti G., Cumar G., Cuzzi dott. G., Di Demetrio G. A. comm., Duodo U., D'Osmo dott. D., Eulambio A., Farchi E., Gasser A., Goriup G., Grion A., Koscina A., Kugy dott. G., Luzzatto dott. G., Lüders G. E., Macerata G., Mazorana dott. G., Maule E., Machnig A., Maccari A., Mazzoli E., Metlicovitz E., Meissner F., Milella V., Morpurgo G., Morpurgo dott. E., Moretti G., Negroponte S., Parisi F. de, Pardo E., Perco dott. G., Pierobon G., Pollak L., Ravasini O., Rupnick R., Renaldy G. de, Samaja M., Scaramangà G. cav., Seppilli A., Tamburlini A., Tommasini L., Trojer E., Venezian V., Valmarin E., Xydias D. cav., Zanetti A., Zellen A., Ziffer A.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI contadino ortolano con moglie, ottime referenze, condizioni da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 3470

CERCASI donna di servizio per tutto il giorno o domestica capace di cucinare; inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 3477

CERCASI bonne tedesca, con buoni attestati, per bambina sola. Via S. Vito 20. 3275

CERCASI donna giovane, con buoni attestati, per pulire stanze solo per la mattina. Indirizzo Piccolo. 3295

CERCASI giovane dai 16 ai 18 anni, pratico per le vendite. Fabris, negozio chincaglie. 3678

CERCASI garzona stiratrice, con paga. S. Maurizio 1, IV. 3683

CERCASI donna servizio. Via Ruggero Manna 11, I, porta 5. 3634

CERCASI donna giovane per pulire stanze soltanto per la mattina. Indirizzo Piccolo. 3651

CERCASI brava domestica per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3697

CERCASI prontamente prestaservizi o servetta friulana. Via Galileo 25, terzo. 3687

CERCASI domestica giovane capace cucinare e cameriera capace cucito macchina, stirare lucido. Acquedotto 42, porta 8. 3612

CERCASI per la Dalmazia una giovane tedesca, distinta, quale cameriera e sorvegliante per bambini. Offerte sub «Dalmazia» al Piccolo. 3591

CERCASI domestica, preferibile poco tedesco, buoni attestati, che sappia bene cucinare e tutti lavori domestici, casa fina, per famiglia due persone. Indirizzo Piccolo. 3381

CERCASI brava lavorante biancheria. Via S. Maurizio 2, III. 3570

CERCASI serva per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3618

CERCASI donna di servizio per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 3621

LAVANDAIA cercasi prontamente, senza figli, con buone referenze, obbligata prendere quartiere stanza, cucina, lavanderia. Rivolgersi via Nuova 9, primo piano. 3568

CERCO domestica per piccola famiglia. - Via Chiozza 18, III, porta 11. 3639

DONNA servizi per tutto il giorno, cercasi. Kandler 8, III. 3693

PIAZZISTA bene introdotto presso negozi commestibili cercato per articoli di gran smercio. Offerte sub «Attività» posta restante. 3118

PRATICANTE di scrittoio trova pronto collocamento scrivendo «Praticante» al Piccolo. 3700

PRIMARIA casa in Trieste cerca praticante di buona famiglia, con bella calligrafia. Offerte sub «Diligente» al Piccolo. 3657

PRIMARIA Società d'assicurazioni vita cerca rappresentanti capaci e bene introdotti, con paga fissa, provvigioni pel domicilio e viaggio. Offerte sub «M.» al Piccolo. 3666

PERFETTO contabile bilancista, corrispondente italiano, tedesco, cercasi prontamente, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 3675

SIGNORINA toscana cercasi per il dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 3663

SARTA capace per bambini e vestiti semplici, cerca a giornata distinta famiglia. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Indirizzo Piccolo . 3649

PRATICANTE diligente, conosca italiano, tedesco, cercato per scrittoio d'una ditta in caffè. Offerte sub «V. R. 115» Piccolo. 3594

SI cerca una donna di servizio per tutto il giorno, con buone referenze. Via Valdirivo 16. II piano. 3610

SIGNORINA offresi quale cassiera qualsiasi ramo. Indirizzo Piccolo. 3580

SIGNORINA toscana di distinta famiglia, atta per l'insegnamento italiano, cerca posto governante o dama compagnia. Offerte «Governante» al Piccolo. 3641

SIGNORINA italiana, seria, distinta, bella presenza, cerca posto compagnia; miti pretese. Offerte «Italiana» al Piccolo. 3641

POSSIDENTE di case cerca ancora una, due case amministrazione. Indirizzo Piccolo. 3655

GIOVANOTTO intraprendente, linguista, con accademia commerciale, cerca migliorare posizione. Offerte sub «Posto indipendente» Piccolo. 3575

OFFRONSI coniugi soli, persone civili, quali portinai presso casa o villa signorile. Offerte «Onestà 100» Piccolo. 3574

RAGAZZETTA quindicenne, che parla italiano, tedesco cerca posto quale venditrice oppure scrittoio. Gentili offerte «Subito» al Piccolo. 3578

SIGNORA giovane, conoscenza diverse lingue, cerca posto praticante scrittoio, banca, fabbrica. Offerte «Candia» al Piccolo. 3688

PERFETTO **corrispondente tedesco, con propria macchina da scrivere, stenografo; conosce francese ed inglese, cerca posto. Offerte sub «Giovane 24» Piccolo.** 3581

SIGNORINA civile con buoni attestati cerca posto quale economa presso signora o signore solo. Offerte sub «S. F. 100» posta restante Piazza Giuseppina. 3380

DISTINTA signora tedesca offresi dama compagnia, direttrice casa. Offerte sub «Distinguirt» al Piccolo. 3346

GIOVANE serbo, assolto scuola commerciale, parla e scrive perfettamente serbo, tedesco offresi quale praticante in una casa commerciale, senza salario. Sub «Diligente» Piccolo. 3228

RISCUOTITORE od altro offresi uomo onesto, corone 40 mensili. Offerte «Capacità» Piccolo. 3134

GIOVANE italiano, serio, onesto, offresi in qualsiasi azienda quale sottomagazziniere, scritturale (bella calligrafia) o riscuotitore con cauzione. Offerte «G. S.» Piccolo. 3424

OFFRESI giovane ventenne, pratico manifatture, bella presenza, mitissime pretese. Offerte sub «Zelante» Piccolo. 3399

SIGNORA romana, vedova, cerca occuparsi presso distinta famiglia, anche per bambini. Indirizzo Piccolo. 3475

OFFRESI cameriera con buoni attestati presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3466

OFFRESI brava cuoca a giornata. Via Nuova N. 11, V. 3647

ISTRUZIONE

DAME française de Lyon demande leçon de français ou correspondance à tenir. S'adresser M.me Grégory chez M. Madriz. Corso 43, IV piano. 3486

SIGNORE cerca conversazione inglese in cambio tedesco, italiano, francese. Offerte sub «Agréable» Piccolo. 3695

SIGNORE cerca maestra per perfezionarsi lingua italiana, eventualmente verso cambio istruzione lingua tedesca. Offerte sub «Hungaria» Piccolo. 3478

CERCASI maestro o maestra di pianoforte che parli tedesco. Indirizzo: Adolfo Abeles, Piazza Borsa 2. 3611

CERCASI maestro oppure maestra inglese. Dirigere offerte sub «Perfect English» al Piccolo. 3605

PERFETTA maestra impartisce lezioni di mandolino. Androna del Moro 11, primo. 3579

RAGAZZE che non sanno leggere nè scrivere signorina darebbe lezioni due volte settimana, fiorini 2 mensili. Indirizzo Piccolo. 3629

CORRISPONDENZA commerciale, conversazione, corsi di perfezionamento, letteratura per qualunque lingua, alla Berlitz School (istituto linguistico legalmente autorizzato). Via S. Nicolò 32. 2546

STENOGRAFIA tedesca (Gabelsberger) impartisco lezioni con proprio metodo. Indirizzo Piccolo. 3694

CERNE' (Corso 39) conversazione, corrispondenza tedesca, italiana. Fiorini duesei mensili. 3244

SEPP Mohl, professore di lingua e letteratura tedesca. Insegnamento secondo metodo diretto (sistema Berlitz perfezionato). Via S. Nicolò 13, III. 2581

TEDESCO (lingua, letteratura, corrispondenza) insegna espertissimo docente. Indirizzo al Piccolo. 2565

MAESTRA tedesca darebbe lezioni a bambini I, II classe, e signorine. Rossetti 5, porta 11. 3422

PIANOFORTE lezioni riunite, metodo moderno, fior. 3 mensili. Indirizzo Piccolo. 3108

CAPACISSIMA maestra impartisce lezioni di taglio, volendo a domicilio o riunite. Indirizzo al Piccolo. 3674

CAPACISSIMA pianista impartisce lezioni anche riunite, volendo in tedesco, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 3674

MAESTRA istruisce armonia, contrappunto, cetra, cetra arco, mandolino, riduce musica per detti istrumenti, trascrive romanze intonazioni richieste. Via Chiozza 58, porta 9. 3019

MATEMATICA, fisica impartisce lezioni studente universitario. Indirizzo Piccolo. 3600

LUNEDI' prossimo 6-8 prima lezione sezione separata apprendere «Boston». D'Aquino, Torrente 12. 3613

SALA Torrente 20. Stasera ore 7.30 istruzione danza. Affittasi per Club, Società. 3606

SCUOLA danze D'Aquino. Adulti: la lezione di martedì rimessa mercoledì 8-10.30. 3614

ENGLISH lessons by Miss O' Brien. Nicolò Machiavelli 16, III. 2653

SCUOLA di taglio e confezione di vestiti e biancheria. Lezioni separate nella scuola e fuori. Fanny Luzzatto. Corso 7, terzo. 3582

AFFITTANZE

CERCASI quartiere due, tre stanze, prezzo circa 700-800 corone. Offerte «Febbraio 226» Posta restante. 9523

POSSIDENTE sola cerca per febbraio due camere, camerino, cucina, anche IV piano o campagna. Offerte «Aria» al Piccolo. 3436

DISTINTO signore cerca due stanze elegantemente ammobiliate, con stufa; vicinanza Punto franco; primo o secondo piano. Offerte sub «Stabile» al Piccolo. 9529

MARITO e moglie cercano piccolo quartiere due stanze e cucina, anche in campagna. Offerte sub «Eros» al Piccolo. 3673

SIGNORE tedesco, trentenne, accademico, cerca stanza ammobiliata presso signora sola. Offerte «R.» Piccolo. 3679

CERCASI stanzetta chiara, quieta, presso famiglia con pianoforte. Offerte con prezzo «Giovane» Piccolo. 3701

DUE fratelli con letti propri cercano presso famiglia operaia stanza ammobiliata, con costo. Offerte «Fratelli» Piccolo. 3585

CERCASI quartierino due stanze, cucina, 24 febbraio. Offerte «Centro» Piccolo. 3589

CERCASI quartierino posizione centrica. Offerte «Puntualità 6» Piccolo. 3586

AFFITTASI prontamente stanza vuota con stufa, volendo comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 3623

AFFITTASI stanza grande ammobiliata, primo piano, davanti, unico inquilino. Sapone N. 5, scala II, sinistra. 3615

AFFITTANSI stanza ammobiliata, una vuota. Ireneo 3, I, porta 7. 3362

AFFITTANSI camera e cucina, casa nuova, tutto sul davanti. Indirizzo al Piccolo. 3583

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, costo, fiorini 22 mensili. Via Ponte 7, secondo. 3588

AFFITTANSI due stanze ammobiliate. Via S. Lucia 2, II, sinistra. 3590

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Farneto 34, I. 3595

AFFITTANSI quartieri, magazzini, osterie, stanze ammobiliate. — Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 3699

AFFITTASI distinta persona una, eventualmente due stanze, centro, volendo gas, stufa. Indirizzo Piccolo. 3674

AFFITTASI stanza ammobiliata, con o senza costo. Toro 14, II. 3672

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, stufa, gas, ottimo costo, vicino Meridionale. Indirizzo Piccolo. 3669

AFFITTANSI tre stanze, camerino, cucina. Via Conti N. 20. 3665

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa, gas. Orologio 6, II, porta 5. 3645

AFFITTASI camera, comodo cucina. Piccardi 14, porta 4. 3640

AFFITTASI prontamente cameretta ammobiliata. Via Guardia 5, III piano. 3636

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, signora sola. Ireneo 3, portinaio. 3635

AFFITTANSI stanze ammobiliate, stufa, anche per forestieri. Valdirivo 23, II, 5. 3633

AFFITTASI prontamente quartiere di sei stanze e cucina in posizione centrale. Indirizzo al Piccolo. 3626

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti. Cercasi cappotto uomo, buono stato. Indirizzo Piccolo. 3571

AFFITTASI prontamente magazzino buona posizione. Rivolgersi via Stadion 24, terzo. 3692

AFFITTASI stanza grande, vuota o ammobiliata. Rossetti 28, I piano. 3377

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina, acqua. Via Luigi Ricci 5, pianoterra, porta 2. 3316

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa, vista mare. Via Economo 2, II. 3133

AFFITTASI (Acquedotto) bella stanzetta ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 3545

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo, vicino scuole tedesche. Indirizzo Piccolo. 3516

AFFITTASI prontamente casa nuova quartieri tre quattro stanze. Indirizzo Piccolo. 2965

AFFITTANSI due letti con susta, materasso, operai civili. Indirizzo al Piccolo. 3671

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, fiorini 9, preferibilmente a signore. Boschetto 11, porta 3. 3587

AFFITTASI osteria avviata, bellissima posizione, S. Giacomo. Indirizzo Piccolo. 3684

AFFITTASI camerino con costo, anche onesto operaio. Indirizzo Piccolo. 3686

CAMERINO con letto affittasi operaio onesto. Farneto 23, I, sinistra. 3608

PENSIONATA sola affitta stanza decentemente arredata, ingresso libero, fior. 8. Massimo Azeglio 24, primo, sinistra. 3569

PRONTAMENTE affittasi stanza vuota; escluse signore. Rivolgersi salumeria via Farneto 5. 3577

STANZA ammobiliata, con costo, fior. 22. Indirizzo Piccolo. 3682

STANZETTA bene ammobiliata, costo, affittasi persona civile. Foscolo 8, terzo. 3632

PER FEBBRAIO affittansi quartiere 6 stanze, comfort moderno, nonchè quartiere tre stanze. Rivolgersi via Sanità 24, primo, destra. 3659

BELLISSIMA stanza ammobiliata affittasi, vista al mare, posizione sanissima. Montfort 7, III. 3601

ALLA riva affittasi stanza ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 3681

BELLISSIMO **quartiere 6 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente fiorini 500, tutto compreso. Giustinelli N. 4, I. destra.** 9526

DA affittare via Nuova 27, III, sei elegantissime camere ammobiliate, tutte arredate a nuovo, prezzi miti; raccomandabili per signori forestieri. 3312

I CAVALIERI DELLA CARITA'

ROMANZO

134 **di UGO MELPIT.**

— Anzi, vi farà bene.

In pochi minuti Massimo era già vestito.

Scese da basso con Maurizio, salutò cordialmente i padrini, il medico e il maestro di scherma.

Stavano per uscire, quando si vide comparire il barone:

— Sono venuto a stringervi la mano - disse al giovane. - Fate il vostro dovere!...

— Grazie, barone. Farò il mio dovere, non temete. Il signor di Merignolle avrà di fronte un uomo di coraggio, più che uno spadaccino.

— Lo credo e vi auguro buona fortuna.

Percorsero il viale a piedi. Le vetture aspettavano al cancello, perchè le signore La Vaulx non udissero il rumore delle ruote.

Il barone rimase a capo del viale fino a che non vide la comitiva giungere al cancello.

Prima di salire Massimo si volse, riconobbe il barone e lo salutò agitando il cappello baldanzosamente.

Le carrozze partirono. Il barone tornò indietro scuotendo replicatamente la testa, poi si asciugò in fretta gli occhi.

★

Bianca si svegliò dopo un sogno pieno di paurosi fantasmi.

Accese il lume e guardò l'orologio: erano le cinque e mezza.

Le parve di udire nella villa, rumori insoliti a quell'ora.

— Il signor Trefort partirà adesso! - disse fra sè. - Che male ci sarebbe se lo salutassi?... Se gli chiedessi di non partire? E' proprio necessario che si occupi con tanta passione e con tanto sacrificio dei propri interessi?

Balzò dal letto e guardò dalle stecche delle persiane se vedeva la vettura pronta per condurre Massimo alla stazione.

La vettura non c'era: dunque ella sarebbe stata in tempo a vederlo.

Fece la sua toeletta in fretta e stava per girare la maniglia della porta, quando fu bussato.

— Chi è?

— Sono io, Bianca - le rispose il barone. Posso entrare?

— Bianca aprì.

— Già alzata? E perchè?!...

— Mi sono svegliata e non mi è riuscito di riprendere sonno.

«Volevo recarmi a fare una passeggiata a cavallo. Che cosa desiderate, babbo? Come mai a quest'ora... Che c'è di nuovo?...

— Niente, o quasi niente. Tuo marito...

— E' accaduta una disgrazia a Massimo! - gridò la baronessina impallidendo.

— No; si è battuto in duello e mi è giunta notizia ch'è stato ferito leggermente.

— Dove si è battuto?... Voglio andare a vederlo subito. Date ordine che sellino i cavalli: voi mi accompagnerete, babbo, ve ne prego!

— E' inutile: lo portano qui.

— E' stato ferito leggermente, babbo, avete detto. Non è vero! Voi mentite per prepararmi a qualche cosa d'orribile, di spaventoso...

— Man, mano... calmati Bianca. Vuoi sapere tutta la verità?... Tutta intiera?...

— Sì, tutta intiera.

— La ferita è grave, ma non mortale.

— Fate sellare i cavalli, padre mio, ve ne supplico. Voglio andargli incontro... Voglio vederlo vivo per l'ultima volta...

— Ma se a momenti sarà qui alla villa!

— Vivo?

ACQUEDOTTO 25, porta 12, affittasi bella stanza ammobiliata, davanti, stufa. 3667

SIGNORINA affitterebbe una, due stanze tutto ordine, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 3379

DA affittare per febbraio un quartiere sette stanze. Via Sanità N. 4, III piano. 9506

SUBAFFITTASI causa partenza bellissimo quartiere tre stanze, due camerini, cucina, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 3479

FAMIGLIA civile affitta stanza ammobiliata, ingresso libero, a signore distinto, vicinanze Caserma. Indirizzo Piccolo. 3416

CEDESI quarto di palco, secondo ordine, facciata, Teatro Verdi. Indirizzo Piccolo. 3225

BELLA stanza, ingresso libero, splendida vista mare, affitterebbesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3654

MAGAZZINO da affittare. Rivolgersi Riborgo 33. 3653

DUE stanze con ingresso libero, stufa; altra con due finestre sul mare, affitta distintissima famiglia, volendo costo. Fontana 2, II piano. 3650

DA affittare camerino chiaro, con letto, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3656

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTEREBBESI vasto trattato chimica e merciologia tecnica. Offerte dettagliate sub «Flavio» al Piccolo. 3454

ACQUISTEREBBESI prontamente piccolo fondo, circa 60 tese. Offerte «Fondo» Piccolo. 3458

ACQUISTASI tenuta circa 30 campi, preferibile Friuli. Offerte sub «Agricoltore» Piccolo. 3423

60 sedie nonchè divani lunghi cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3547

ILLUSTRAZIONE Italiana del 1876 si cerca. Indirizzo Piccolo. 3068

ILLUSTRAZIONE Italiana i numeri novembre, dicembre 1875 cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3068

CERCANSI carretto e caratelli usati. Rivolgersi via Donota 7, deposito vini. 3628

RETE telefonica, preferibile molto distante dalla Centrale, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3598

COMPERO negozio da barbiere; dettagliate offerte «S. O. M.» Piccolo. 3572

SCANSIE usate e banco per negozio, olio cercansi. Offerte sub «Olio» al Piccolo. 3573

DA vendere vestito da ballo seta «Duchesse» rosa, dal primo salone Vienna, valore 400 corone, indossato solo una volta, per 120 corone. Domino per signora, seta verde Nilo, elegantissimo, nuovo, 80 corone; domino signori, raso di seta verde Nilo 40 corone; lampade petrolio grandi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3469

DA vendere negozio frutta, erbaggi, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 3680

DA vendere buon violino. Indirizzo Piccolo. 3642

DA vendere, buon prezzo, splendido divano con galleria. Via Gelsi 20, tappezziere. 3648

VENDESI motore due cavalli in ottimo stato, motivo occorrenza maggior forza, attualmente in funzione. Indirizzo al Piccolo. 3410

VENDONSI quadri nuovi, dipinti ad olio, a prezzi convenienti. Rivolgersi in via Stazione 17, presso l'Impresa Exner. 3417

VENDESI yacht in buono stato di primaria fabbrica estera, a prezzo mitissimo. Per informazioni rivolgersi al sig. D. Negrin, Duino. 3158

VENDESI finissima pattina Fernolendt per stivali. Calzoleria Mödling, Corso 29. 3256

VENDESI lettino di ferro per bambini, buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 3259

VENDONSI apparati di nickel con lastre di cristallo per vetrine. Calzoleria Pollak, Corso 7. 9525

VENDESI fondo di fabbrica regolare, vicinanze Volti Chiozza, prezzo fior. 450 klafter, acquirenti molti materiali gratis. Indirizzo Piccolo. 3690

VENDONSI: portone legno massiccio, gelosie e finestre di magazzino. Grumula 3. 4.

VENDESI Singer per ricamo in perfetto stato, prezzo bassissimo. Via Chiozza 18, latteria. 3643

VENDONSI: vestito uomo nuovo, metà prezzo, cappotti usati, grevi. Indirizzo Piccolo. 3662

VENDONSI sacchetti da donna, uniforme impiegato dello Stato. Indirizzo Piccolo. 3681

VENDESI caffè popolare con decreto, buona posizione, guadagno sicuro, darebbesi prova. Ottima occasione. Indirizzo Piccolo. 3609

VENDONSI: un paletoncino da signora, un gilet di velluto bianco per frack. Indirizzo Piccolo. 3599

VENDONSI: sparherd, mandolino, veste bianca, vestiti signora, mantiglioni. Via Petronio 5, III. 3596

VENDESI latteria bene avviata, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 3593

VENDESI salumeria bene avviata. Offerte «Min» al Piccolo. 3577

VENDESI o scambierebbesi con bicicletta apparato fotografico nuovissimo «Special Hand», camera 9 per 12. Indirizzo al Piccolo. 3576

PIANOFORTE mezza coda vendesi fior. 70. Indirizzo al Piccolo. 3604

PIANOFORTE mezza coda buonissimo, perfetto ordine, vendesi. Chiozza 16, I. 3625

CAMERA letto fina noce chiara e due credenze, stipo, trumeau con specchio, vende falegname Acquedotto 63. 3652

NEGOZIO commestibili, ottima posizione, vendesi; esclusi mediatori. Rivolgersi banco Caffè Acquedotto. 3592

OCCASIONE immediata vendonsi: due letti usati, suste, materassi, uno nuovissimo, completo, due tappeti camera nuovi, due tavoli lucidi, armadione cucina due porte e cassetto, ed altri mobili. Barriera vecchia 25, III. 3698

INDUSTRIA bene avviata, articolo grande consumo, piccolo capitale, guadagno fiorini 2000 annui, vendesi causa affari. Offerte «2000» al Piccolo. 3279

GIARDINI campagne si concimano adesso, vendesi il concime centesimi 20 al chilogramma. Casa Agricola Huber e C., via Madonnina 7. 3514

CAUSA sloggio vendonsi col 50% ribasso, stoffe, seterie, battiste, flanelle, fustagni. Piazza Borsa 3, di faccia Tergesteo. 3630

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO martedì orecchino pietra verde contornata diamantini; generosa mancia chi lo porterà via Istituto 9, III, porta 8. 3350

DITTA Tropeani prega gentilmente persona detentrice 4 campionari lanerie nere, di volerli restituire. 9524

SMARRITO portamonete pelle scura, lungo stretto, contiene alcune corone, lapis, biglietti proprietario, notizie. Buona mancia portandolo Piccolo. 3709

PORTAMONETE con pettinino, calendario smarrito riva Armeni. Mancia portandolo al Piccolo. 3603

SMARRITO ombrello scozzese signora. - Mancia portandolo Stadion 22, porta 10. 3597

DIVERSI

MATRIMONIO. Unico Istituto di mediazioni matrimoni autorizzato in Austria «Fortuna»», via Zonta 3, IV. A richiesta la propritaria si reca a domicilio. 3373

ELI lesse ridicolissima inserzione di ieri e poi perdonate Dulcamara ammalato ironia G. 3661

CAMPANILE. Attesi inutilmente vostra visita giovedì come pure promessomi scritto. Speravo miglior trattamento. Scongiurovi scrivete oppure datemi occasione parlarvi. 9530

DUE fratelli, grandi negozianti, età anni 28, 30, simpatici, cattolici, colti, con proprio capitale, attivi, mancanza conoscenza, cercano signorine di buone famiglie, scopo matrimonio. Massima segretezza. Gentili lettere serie sub «Ideale 2» Posta centrale restante, verso scontrino. 3617

OLGA 34. Scusatemi vostra lettera troppo tardi ritirata; accetto per martedì luogo, ora scrittomi. G. M. 1904. 3676

SOLITO chi canta bene agisce male. 3668

TEDESCO impiegato cerca signorina con dote, scopo matrimonio. Sub «Detaillirt 4000» Posta Barriera, verso scontrino. 3620

MINO. Ora che sei migliorato sono più tranquilla. Ti raccomando non sortire fino che non sei completamente ristabilito ed io fiduciosa nel tuo amore attenderò pazientemente il momento beato di rivederti. Mille cose affettuose al mio unico pensiero.

MATTUTINO scanso equivoco prego risposta collettivo giovedì 3406 direttamente. G. 3627

NON pensavo d'offendere. Perchè dunque supponete sempre il male? 3702

GIOVANE trentenne, illibati costumi, ottima posizione, indipendente, desidera ammogliarsi; cerca signorina oppure vedova distinta. Offerte dettagliate, possibilmente fotografia, «Omero B.» posta restante Trieste, ritirarsi verso scontrino. 3602

CARONNA. Ritira lettera posta restante. 3664

FRA campi di biade ornati di fior - E stelle dorate, cocenti d'amor, - Ricordi felici d'un povero cor. 3703

CERCO un compitissimo, conosciuto nelle alte sfere, mediatore matrimonio, anche mediatrice. Massima segretezza. Lettere: «Rudolfo P. M.» posta restante Centrale. 3616

PRESTITO corone 600 cerca impiegato regio pensionato verso prenotazione sulla pensione; interessi da convenirsi. Offerte «Prestito 600» Piccolo. 3689

PANORAMA **internazionale. Piazza Grande. L'incoronazione di re Edoardo VII a Londra. Vedute di lord Kitchener e Roberts. Combattenti nella guerra del Sud Africa.** 9528

PIANOFORTI accordature, qualunque riparazione assume prezzi modicissimi Enrico Micus, Chiozza 16, primo. 3625

NUOVO arrivo grande assortimento tappeti turchi presso Ibrahim Abdil Zaade, Palazzo Lloyd. 3644

TRADUZIONI italiano, tedesco, francese, spagnuolo, portoghese, inglese e russo eseguisconsi prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 3622

ESEGUISCONSI vestiti, blouse, sacchetti, prezzi bassissimi, massima sveltezza. Indirizzo Piccolo. 3584

AU Mikado trovasi vero tè cinese, servizi, oggetti giapponesi. Piazza Goldoni 3, III.

65% ribasso sui mantelli, cappottini, figari, mantiglie, dovendo sgombrare; di faccia Tergesteo. Piazza Borsa 3. 3630

STIVALI eleganti ottengonsi soltanto colle forme Behrens, che trovansi da Rauber, S. Lazzaro; Michellitch, via Arcata; Rizzatto, Acquedotto. 3658

FABBRICA bilancie con riparazioni d'ogni sistema. Via Madonna del mare 16, F. Bonazza. 3696

POULARDS, capponi, dindiette, galline bellissime, tutto Stiria, vive, macellate. Via Nuova 20. 3278

TAPPEZZIERI. Crine vegetale sciolto a mano e crine animale da I. W. Dann, via Zonta 3. 3136

ARTICOLI igienici dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9499

PRESERVATIVI grande assortimento veri francesi ed americani, speciale riparto, entrata riservata portone sinistra al N. 4 del Corso. Gàl, Trieste. 3523

— Sì, vivo.

— Venite qui, babbo, guardatemi bene in viso. Avete gli occhi lustri... voi piangete... Voi?... Non vi ho mai visto piangere!... E' morto!

— No, non è morto!...

— Ma si dispera di salvarlo... E' questa la verità, non potete negarlo... Voi sapete che sono forte... sono vostra figlia.

— I medici vedono il caso quasi disperato. Ma fanno un tentativo, nel quale hanno molta fiducia.

— No, è finita, lo sento e lo leggo sul vostro viso, è finita!... Lasciatemi andar giù, babbo, lasciatemi andare...

Il barone la tratteneva.

— Lasciatemi andare, perchè mi volete togliere l'estrema consolazione di udire l'ultima sua parola? Non può più parlare?... Se egli mi vede, muore felice. Basta questo. Sarò calma, non tremo. Andiamo giù insieme.

Il vecchio gentiluomo dovette arrendersi, prese sottobraccio la figlia per sorreggerla, scesero le scale, furono sul piazzale della villa.

Non vi era alcuno. Traversarono il piazzale e giunsero a capo del viale.

Una vettura avanzava lentamente; alcuni ufficiali la seguivano passo, passo. Pareva un trasporto funebre.

— Aspetta qui! - gridò con voce imperiosa il barone alla figlia, che cercava di svincolarsi.

La vettura non arrivava mai.

Era un'eternità di spasimi per la giovane signora.

Finalmente la carrozza giunse.

Bianca fu più forte di suo padre, riuscì a liberarsi dalle mani di lui e si slanciò a uno sportello della vettura.

Vide il marito già pallido, come un cadavere; gli occhi semichiusi, vitrei. Ogni scossa della vettura gli faceva dondolare la testa, come se la scuotesse per dire che era tutto finito per lui, la gioventù, la ricchezza, la felicità, appena intraveduta, di conquistare l'amore di sua moglie.

Insieme a Massimo, nella vettura, era un medico.

Bianca si portò le mani alla bocca per soffocare un grido.

La vettura passò. Il primo volto che Bianca vide, cogli occhi stralunati dal dolore, fu quello di Orlando di Vaudrac, il quale aveva assistito al duello, come amico dell'avversario di Massimo.

Un giovane ufficiale le mosse incontro.

— Con chi si è battuto mio marito?

— Col signor di Merignolle!

Bianca si ricordò - fu una rivelazione! - che Rolando di Vaudrac aveva detto al fratello che avrebbe fatto sfidare il Trefort dal signor Merignolle.

Andò incontro a Rolando col braccio teso:

— Non venite in casa mia, signore. Vi caccio. Capite? Vi caccio come un malfattore, qual siete.

— Baronessina! - esclamò il signor di Vaudrac retrocedendo, pallido in viso come un morto.

— Voi l'avete fatto uccidere! Interrogate la vostra coscienza, e dite se sotto lo stesso tetto, sia pure per un momento, possono starvi l'assassino e l'assassinato!

— Il dolore vi fa delirare, baronessina! - balbettò Rolando. - Vostro fratello...

Maurizio intervenne:

— Tu, vai a raccogliere l'ultimo respiro di Massimo. E' il tuo dovere. Sappi che è stato un eroe, se questo può darti un po' di conforto. Parlerò io col signor di Vaudrac!...

Bianca corse verso la villa, perchè la vettura si era già fermata dinanzi alla porta.

I domesticvi accorrevano.

Maurizio prese per un braccio Rolando e lo trasse in disparte:

(Continua).

le. Il principe vagheggia i nèi sulle nudità dell'attrice; l'abate si contenta del suo ventaglio di cigno.

Dell'augel di Leda eburneo
vaga piuma, ondoleggiante
sovra un petto s'adamante
che d'Artemide è l'altar,
se l'ardor ne ammorzi un poco,
d'altri mille il chiuso foco
fai repente divampar....

Poi, mentre si discute dei meriti delle due rivali, la Lecouvreur e la Duclos, esce dal suo camerino Adriana, nel costume orientale della tragedia e recitando i versi della sua parte. Le si dà un assalto di complimenti. Ella risponde, semplice, in bei versi:

Io son l'umile ancella del Genio creator:
ei m'offre la favella, io la diffondo ai cuor...
Del verso io son l'accento, l'eco del dramma [uman.
il fragile strumento vassallo della man...
Mite, gioconda, atroce, mi chiamo Fedeltà:
un soffio è la mia voce, che al nuovo dì [morrà...

E continua la conversazione, e continuano gli affannosi preparativi di scena; finchè Michonnet può rimaner solo con Adriana un istante. Il semplice uomo vorrebbe e non vorrebbe dirle un suo progetto di matrimonio: ma l'attrice gliene leva presto la voglia, parlandogli di un giovine ufficiale e del suo amore per lui. Si allontana appena Michonnet, che Maurizio entra: la Lecouvreur si precipita fra le sue braccia. Baci, entusiasmi l'uno dell'altra, promesse. Adriana sente che reciterà per lui solo quella sera:

Che importa a me dei plausi, dei doni e [degli omaggi?
Cerco solo i tuoi fremiti, chiedo solo i tuoi [raggi...
Ah! della Francia tutti non valgon i tesor
una tua pura lagrima, diamante d'amor...

Ma bisogna che ella reciti: e si lasciano. Rientrano il principe e l'abate, intorno ai quali gli altri personaggi della commedia si affollano a poco a poco, mentre Michonnet, palpitante, segue la trionfale recitazione di Adriana sulla scena. Il principe ha scoperto un biglietto di donna a Maurizio di Sassonia, e crede sia della Duclos, sua amante; furibondo, ma pure elegantemente dissimulatore, invita tutti ad una festa, nel villino dove crede che la Duclos abbia dato convegno all'eroe; invita anche Adriana, la quale altresì ha veduto il biglietto ed è perciò uscita dalla scena, in mezzo alle acclamazioni degli amici, più morta che viva. L'attrice accetta: vuole anche ella andare al villino per scoprirvi l'infedeltà dell'amante.

★

Nel secondo atto, la commedia continua ad intrigarsi: si è nella villetta della Duclos alla Grande-Batelière, dove non la Duclos, ma la principessa di Bouillon attende Maurizio di Sassonia. Egli crede venire ad un colloquio politico: ella invece vuol toccare in lui la corda di un antico amore, che ormai si è allentata e non dà più suono. Mentre i due si dilaniano, il principe e l'abate entrano di sorpresa: la principessa ha appena tempo a salvarsi in un gabinetto vicino, e al povero eroe non rimane che discutere galantemente col principe se la Duclos debba appartenere all'uno o all'altro. In buon punto giunge Adriana, molto sorpresa che le sia presentato per il generale Maurizio di Sassonia il giovine ufficialetto che essa amava. Ciò dà modo a quattro battute di duetto d'amore; la Lecouvreur crede tutto a Maurizio; crede che egli non fosse con la Duclos; crede che egli avesse convegno con una donna per ragioni politiche; e accetta di esser lei a far fuggire la sconosciuta alla curiosità dell'abate e del principe, senza nemmeno vederla in viso. Spegne i lumi; fa uscire dal nascondiglio la principessa; le due rivali si trovano nell'ombra, l'una curiosa dell'altra, l'una presentendo l'amore dell'altra: finchè questo amore che entrambe portano all'uomo stesso scoppia da tutte e due le voci, come nel secondo atto della «Gioconda». Ma non si conoscono. La principessa vorrebbe un momento, per vedere nel volto la rivale, sfidar tutto e tutti e lasciar entrare i lumi: ma poi ha paura, e si decide a scappare per la porta segreta che Adriana le ha aperta. Era tempo. Gli altri invitati del festino rientrano e conducono a cena le loro dame; Adriana no; ella rimane affranta, sopra una poltrona, poichè ha saputo dal provvidenziale Michonnet che Maurizio di Sassonia si è allontanato con la dama fatta da lei medesima fuggire.

★

Nel terzo atto le scene di galanteria e di civetteria ricominciano nel palazzo della principessa di Bouillon. Le interrompono vari episodi, fra i quali il racconto di una battaglia interpolato da Maurizio per divertire gli invitati della bella dama: giacchè essa dà una splendida festa. All'epica storia succede immediatamente il balletto mitologico, conforme alla moda dell'epoca: si rappresenta sopra un teatrino da salotto il «Giudizio di Paride». Adriana Lecouvreur è invitata anch'essa alla festa. Finito il bel danzare, la conversazione ricomincia, e la principessa e l'attrice, le quali ormai conoscono la loro rivalità, non si tengono più. Incominciano a punzecchiarsi, a provocarsi, a saturare di elettricità gelosa tutto l'ambiente: talchè, quando Adriana, pregata di recitare, dice un'ammirabile scena di «Fedra» del Racine, cascano gli ultimi versi come schiaffi sul volto della principessa, e il dito dell'artista è puntato su lei mentre ella dice:

So il turpe mio inganno.
O Enòn, nè compormi potrei, come fanno
Le audacissime impure, cui gioia è tradir,
Una fronte di gel che mai debba arrossir.

La principessa rimane fiera e impassibile sotto l'insulto; ma se lo lega al dito. Schiantata dalla commozione, Adriana si ritira. Maurizio rimane.

★

L'ultimo atto succede nella casa di Adriana. Di nuovo chiacchiere, storielle galanti, maldicenze della corte e del teatro: i compagni d'arte vengono a portare alla gloriosa attrice gli auguri per la sua festa. Stanca e delusa d'amore, Adriana sente riaccendersi potente la fiamma dell'arte: in essa, in essa, troverà la vendetta del suo cuore! - Tornerò fra voi - ella dice ai compagni:

Nel mio cor si raccende
la sacra fiamma che lo struggerà:
l'anima mia rinnovellata intende
tutto l'incanto della verità....
Sì, tornerò!... Nel trionfal sorriso
dell'Arte io voglio inebriarmi ancor;
voglio gittar la mia vittoria in viso
ad ogni cieco che rinnega amor.....

Ma, ohimè, fra i tanti doni, giunge anche il dono fatale: il mazzolino di fiori appassiti, che la principessa di Bouillon invia alla rivale, con un biglietto menzognero che le fa credere Maurizio le rimandi i primi fiori che ella gli diede. Adriana vacilla sotto l'insulto dell'amato; ben presto incomincia in lei il delirio; poichè un potente veleno era nello strano profumo di quei fiori morti. Ed ecco, in tal supremo momento, giunge Maurizio a chiedere perdono: è pentito, anelante; offre tutto sè stesso, la sua mano, il suo nome, la corona di Curlandia che gli spetta; offre tutto, e Adriana delira fra le sue braccia, presa a poco a poco dalla morte. Ormai, in mezzo al sogno d'amore, ella sente questa inesorabile morte che vien su lei:

Salvatemi, salvatemi! Morir non voglio... [Ei m'ama!...
ei m'ama! ei m'ama! e alfin sua sposa oggi [mi chiama.
Perchè morire? Vivere, vivere del suo amor!
No.... qua dentro è la morte! M'addenta un [serpe il cor.

E si spegne, invocando nel delirio la luce, l'aria, la vita, la bellezza dell'arte, tutto ciò che le appare dei suoi ricordi in una dolce visione lontana. - Morta! Morta! - la chiamano i compagni d'arte. E Maurizio, desolatamente, sul corpo dell'amata: - No, la Gloria non muor!...

TEATRI.

La prima rappresentazione popolare della «Dannazione di Faust», a prezzi popolari, sospesa iersera per l'indisposizione d'un artista, si darà stasera. Lo spettacolo comincia alle 8.

Filodrammatico. Una folla enorme, come nelle serate festive, accorse ieri al teatro: c'era gente in tutti gli spazi della platea e delle gallerie; occupati tutti i palchetti. «Coralie e Compagnie» ebbe rinnovato il suo clamoroso successo d'ilarità e procurò vivissimi applausi agli esecutori principali, a Sichel, supremamente comico, a Guasti, a Ciarli, a Bracci, alla Brunini-Privato, alla Zoppetti-Barsi, alla Antuzzi, alla de Mari ecc. Questa sera la piccante «pochade» si replica.

Fenice. Alla replica della commedia «Il segreto di Pulcinella» asistette ieri numeroso pubblico specialmente nelle poltroncine. Il lavoro ebbe confermato il successo avuto alla prima recita, e procurò molti applausi a tutti gli attori, e specialmente al Benàini, che dà una interpretazione magistrale al personaggio del vecchio «Giustiniani». La commedia si replica anche oggi nella rappresentazione serale, seguita dalla farsa «La sposa e la cavalla».

Nel pomeriggio si dà «In cerca de mati» e la farsa «Un balo ne la testa».

Domani la nuova commedia «Queli che comanda» della signora Clarice Tartufari, la quale assisterà alla rappresentazione.

Festa popolare al Politeama Rossetti. Oggi dalle ore 3 e mezzo alle 8 e mezzo al Politeama Rossetti, si darà una festa popolare con ballo ed estrazione gratuita fra tutti gli intervenuti di un remontoir d'oro e di un anello d'oro.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d'opera. Ore 8. La Rappresentazione popolare: «La dannazione di Faust», opera-ballo in 4 atti e 10 quadri di E. Berlioz.
TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia comica Sichel e C.i. Ore 8. «Coralie e Compagnia», in 3 atti di Valabregue e Hennequin.
TEATRO FENICE - Compagnia veneziana. Ore 3.30. «In cerca de mati», commedia in 3 atti di Lauts. «Un balo su la testa», farsa. - Ore 8. «Segreto di Pulcinella», in 3 atti di P. Wolff. «La sposa e la cavalla», farsa.
POLITEAMA ROSSETTI - Dalle 3.30 alle 8.30 Ballo popolare.

TRIBUNALI
(Tribunale prov. di Trieste.)

Per un contratto affrettato.

Antonio Steffè di Pietro, calzolaio, di anni 25, ricevette, sui primi dello scorso settembre, a Capodistria, la visita di Ignazio Signoretto, rappresentante della Casa Singer e si lasciò persuadere a comprare a rate una macchina da cucire, il cui prezzo combinarono in cor. 243.88. Pagò cor. 17.88 di provvigione che al Signoretto spettava, ricevette in consegna la macchina, e, qualche giorno dopo, a corto di quattrini, la impegnò presso Giuseppe Pizzarello, il quale in tre riprese ebbe a versargli sulla stessa cor. 92.

Qualche giorno dopo, e prima della scadenza della prima rata, capitò da lui il controllore della casa Singer per consegnargli copia del contratto di vendita contenente le solite avvertenze - che la macchina, cioè, resta di proprietà della casa venditrice sino a completo pagamento dell'importo stabilito. Il controllore, saputo che la macchina era stata impegnata, rimise la copia del contratto in tasca e se ne venne a Trieste a comunicar la cosa alla ditta Singer, che tosto avanzò denuncia all'autorità.

Lo Steffè dovette perciò ieri rispondere del crimine di truffa, essendosi ritenuto che egli, in mala fede, appena venuto in possesso della macchina avesse cercato d'impegnarla.

Al dibattimento, lo Steffè dichiarò che ignorava l'esistenza d'una clausola nel contratto che gl'impedisse di alienare o impegnare la macchina. Disse che ne aveva contrattato l'acquisto, perchè era deciso a mettere su bottega da solo; ma che, poi, stretto dal bisogno, anche perchè ha il padre invalido, dovette impegnarla. Intendeva però di riscattarla presto e di corrispondere puntualmente al pagamento delle rate; tanto vero che consegnò al suo padrone Antonio Riosa cor. 10 per il pagamento della prima rata e questi spedì pure l'importo alla ditta Singer, che non lo accettò, dicendo di non voler immischiarsi più in una faccenda oramai deferita al Tribunale.

Si tratterebbe quindi di vedere se realmente allo Steffè era ignota l'esistenza della famosa clausola e si ode in proposito come teste Ignazio Signoretto, quegli che ebbe a contrattare la vendita della macchina. Il Signoretto conferma e spiega: «Il contratto fu fatto in fretta, perchè io dovevo partire per Trieste e il vapore era in procinto di staccarsi dal molo. Combinato l'affare, gli feci firmare il contratto, gli consegnai la macchina, incassai le cor. 17.88 e partii...»

Di fronte a questa deposizione, bisognò venire alla conclusione che lo Steffè non

seppe della clausola durante le trattative della vendita, non ebbe fra mani il contratto che ne faceva cenno e non ne ebbe contezza che appena quando la denuncia fu presentata. La Corte, perciò, su conforme, abile difesa dell'avv. Gasser, pronuncia sentenza d'assoluzione.

Presiedeva il cons. Pederzolli: giudici i cons. Codrig, Crusiz e Mosche. Rappresentava il P. M. il sost. procuratore di Stato Minio.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo lloydiano «Wurmbrand» da Cattaro e scali; il pir. ital. «Gemelli» da Marsiglia e Catania; il pir. ingl. «Powhatan» da Nuova York e Venezia, e i pir. a.-u. «Orien» da Methil e «Petka» da Cattaro con 45 passeggeri.

— Partirono i pir. lloyd. «Metcovich» per Metcovich, «Calipso» per Fiume; i pir. ingl. «Brescia» e «Algerian» per Liverpool; il pir. ellen. «Albania» per Trebisonda; i pir. a.-u. «Rakoczy» per Valenza, «Szent Laszlo» per Marsiglia.

— Spedito. Il bark. «Beechdale» per Sebenico.

Movimento dei navigli a.-u.
Piroscafi. «Arimatea» partì ieri da Barcellona per Genova, «Triglav» arrivò il 7 a Marsiglia, «Szecheny» il 6 a North Shields, «Napried» arrivò a Genova l'8, «Anna Goich» partì l'8 da Venezia per Fiume, «Etelka» partì il 5 da Liverpool per Batum, «Nereo» partì l'8 da Cardiff per Trieste, «Matlecovitz» diretto a Venezia passò Forte Spuria il 6.

— Lloydiani. «Africa» diretto a Durban proseguì il 7 da Aden per Mombassa, «Moravia» diretto a Calcutta arrivò l'8 a Bombay.

— Il bark lussignano «Sava», cap. Martinolich, arrivò felicemente il 7 corr. ad Algoa-Bay.

9 gennaio.

Da PARENZO.

— Per il genetliaco della regina Elena. Ricorrendo oggi il genetliaco della regina Elena dalla sede di questa r. agenzia consolare d'Italia sventola il vessillo tricolore.

Questa mattina poi una deputazione di regnicoli qui residenti si portò dall'agente consolare pregandolo di far pervenire le proprie felicitazioni al Quirinale; l'agente, facendosi interprete di tali sentimenti, inviò subito un telegramma a Roma.

— Società ginnastica. Il festino di ballo offerto l'altra sera ai soci di questa Società ginnastica riuscì propriamente bene sia per concorso di ballerini come pure per animazione; le danze si protrassero sino alla 1.

Da ROVIGNO.

— A un passo dalla Corte d'Assise. Il giorno 3 marzo Giovanni Cheriak si allontanò assieme alla moglie dalla sua casa di San Lorenzo del Pasenatico per recarsi a Trieste. Ritornato due giorni dopo constatò che dal cassetto chiuso a chiave del canterano erano state rubate 575 corone, due rivoltelle del valore di cor. 12 e un orologio d'argento del valore di cor. 10. Quale autore del furto fu sospettato un nipote del derubato, Tomaso Martincich di Giovanni, agricoltore, da San Lorenzo del Pasenatico, di 47 anni, il quale sapeva dove lo zio teneva i denari e il quale in epoche successive al furto aveva incontrato delle spese ritenute superiori alla sua potenzialità economica. Questi pertanto, che già tre volte era stato condannato per furto, venne accusato del crimine di furto commesso ai danni del Cheriak. Poichè il danno complessivo che con il furto avrebbe fatto è di tre corone inferiore alle 600 cor. stabilite dalla legge perchè il fatto sia deferito alla giudicatura dei giurati, il Martincich può dire di aver evitato la Corte d'Assise per tre sole corone.

Egli poi il giorno 7 settembre, pregò l'ostessa Giovanna, moglie di Antonio Boghessich, di cambiargli una cedola da 50 cor. La Boghessich, credendo si trattasse di 50 fiorini, consegnò in cambio al Martincich 100 cor. Accortasi dello sbaglio, richiese il Martincich della restituzione dell'importo consegnatogli in più, ma questi assicurò di aver dato tutto il danaro ricevuto senza contarlo a certo Frane che lo aveva incaricato del cambio della cedola. Rintracciato il Frane nella persona di certo Urbano Ursich, egli smentì nel modo più categorico il Martincich, il quale perciò è accusato anche della contravvenzione di truffa. Pure in questo caso l'accusato si appalesa fortunato, perchè se il danno risentito dalla Boghessich fosse stato superiore di un solo centesimo, egli avrebbe dovuto rispondere non già della contravvenzione, ma del crimine di truffa.

Al dibattimento, incominciato lunedì e continuato oggi, l'accusato si mantiene negativo per quanto riguarda il furto e, nonostante la smentita dell'Ursich, sostiene la sua giustificazione in riguardo alla truffa. Dimostra che i suoi guadagni gli consentivano benissimo le spese che furono giudicate eccessive e accampa un alibi per il momento in cui il furto sarebbe stato presumibilmente perpetrato: l'alibi risulta dai testimoni sufficentemente stabilito. Viceversa le spiegazioni da lui date relativamente al cambio della cedola non si presentano attendibili. Il difensore notaio cav. Rismondo, in un'abile arringa, tende a dimostrare che la non colpabilità dell'accusato riescì chiaramente stabilita o per lo meno che le emergenze processuali furono tali da dover ingenerare nei giudici un dubbio fondatissimo. Questo per quanto riguarda il furto. Circa alla truffa, si rimise ai criteri della Corte. La Corte, mandò assolto l'accusato del crimine di furto, non avendo attinto dal dibattimento la convinzione della sua reità, lo dichiarò colpevole della contravvenzione di truffa e lo condannò a due mesi di arresto inasprito con un digiuno al mese e a rifondere alla Boghessich l'importo di cor. 50.

La Corte era composta dal cons. dott. Devescovi quale presidente, dai cons. de Kümmerlin e Rode e dal segr. Tentor quali giudici. P. M. il proc. di Stato dott. de Zencovich. L'avv. dott. Bartoli fungeva da Parte civile.

Da POLA.

— L'aumento nei prezzi della carne. In questi giorni i macellai di Pola aumentarono i prezzi della carne di manzo portando quella di prima qualità (parti posteriori) a corone 1.52 al chilogramma e quella di seconda qualità (parti anteriori) a corone 1.20.

Questo aumento fu poco ben accolto, in ispecie dalla classe meno abbiente, la quale è costretta a ricorrere alla carne anche in causa della penuria di pesce che da tempo regna sul nostro mercato.

Si parla dell'introduzione del calmiere sulla carne da parte del nostro Municipio.

— Carnovale. Il grande veglione pro Lega Nazionale è stato oggi definitivamente fissato per il 1. febbraio al Politeama. Il comitato lavora alacremente e la riuscita della festa tradizionale non può esser dubbia.

Anche il Gabinetto di lettura riaprirà con domenica prossima le sue sale per dei convegni famigliari di giuochi e danze. Domenica si produrrà il prestigiatore signor Napodano.

All'«Apollo» avrà luogo oltre a quello della società nautica «Pietas Julia» fissato per il 16 corr., un «ballo delle signorine» che, grazie all'attività delle organizzatrici, promette di riuscire splendido.

— Concerto Kocian. Stasera alle sei nella sala dell'«Arco Romano» si produsse il giovane violinista Jaroslavo Kocian, colla cooperazione del pianista signor Prochazka.

Il Kocian si rivelò un artista fine e squisito e già nel primo pezzo (concerto di Paganini) ed in ispecie nella cadenza si mostrò interprete coscienzioso e pieno d'efficacia. Gli applausi calorosissimi tributatigli dallo scelto pubblico che gremiva la vasta sala si ripeterono specie dopo l'aria del Bach, dopo la serenata dello Schumann e dopo il preludio del Rachmaninoff.

— Un incidente toccato a Mephisto. Mephisto che, come vi scrissi, furoreggia col «looping the loop» al Politeama, fu stasera vittima di un accidente, fortunatamente non grave.

Quando egli giunge alla fine della corsa, nella parte discendente dell'anello, alcuni addetti tengono tesa una tela dalla quale Mephisto viene trattenuto: oggi però pare che la tela fosse troppo obliqua per cui egli scivolò oltre il margine superiore andando a cadere sul pavimento del palcoscenico.

Il pubblico non si accorse di questo incidente per il motivo che Mephisto comparve tosto a ringraziare per i calorosi battimani, poi anche perchè il termine dell'anello è quasi nascosto tra le quinte. Mephisto, che venne tosto curato dal medico d'ispezione del teatro, dott. Martinz, non ebbe a riportare che una leggera contusione alla testa.

* Un signore di qui, Gregorio F., voleva anche lui, che è provetto ciclista e vincitore di parecchie gare, cimentarsi nella vertiginosa corsa dell'anello della morte. Ma trovò opposizione tanto in Mephisto, che nell'autorità di polizia.

Sciarada

Trovi nel *primo* degli affetti il regno,
Ed il *secondo* al ciel erge la faccia,
Sfida l' *intier* dell'ocean lo sdegno.

Spiegazione del giuoco precedente:
COR—RE—DO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell'8 Gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 674.75, Staatsbahn 671.50, Alpine 423.—, Lotti turchi 131.—. La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 212.60 (212.60), Disconto 193.50 (193.50), Italiana 103.50 (—.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 102.30 poi sino 102.25. Chiusa francese 97.50 (97.30), Italiana 102.25 (102.25), spagnuola 86.85 (86.57), Banche Ottomane 590.— (589.—), Rio Tinto 1267 (1258), Lotti turchi 129.25 (125.—).

Qui Rendita Italiana da 102.— a 102.25, Credit da 673.50 a 675.—.

Listino. Napol. da 19.05½ a 19.08½, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 239.30 a 239.95, Francia 95.10 a 95.35, Italia 95.10 a 95.40, Banconote italiane 95.10 a 95.40, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.15 a 117.40, Rend. austr. carta 100.40 a 100.70, Rendita ungherese in Corone da 98.75 a 99.—, Credit 673.— a 676.—, Italiana 101.75 a 102.25, Staatsbahn 671.— a 674.—, Lombarde 84.— a 86.—, Lotti turchi 130.— a 131.50.

Parigi 9. Chiusa. Rendita francese 3% 97.50, Rendita ital. 5% 102.25, Rendita spagnuola esterna 86.85, Azioni Banca ottomana 590.—.

Parigi 9. Chiusa. Ferrate austriache 720.—, Lombarde 89.—, Rendita turca unif. 87.97, Cambio Londra 251.65 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.15, Rendita ungherese in oro 4% 100.15, Länderbank —.—, Lotti turchi 129.25, Banca di Parigi 11.12, Azioni Meridionali italiane 720.—, Rio Tinto 1267. fermo

Londra 9. (Cambi Chiusa). Consolidati 87¾, Lombardi 3½, Argento 26$^{15}/_{16}$, Rendita spagnuola 86—, Italiana 101½, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 3½. Pagam. della Banca 200000 ferma

Caffè. *Amburgo* 9. (Chiusa). Santos good, average per gennaio 37.—, per marzo 37.25, per maggio 38.—, per settembre 39.—. sost.o

Amburgo 9. Rio ordinario loco 34—37, reale loco 38—41, buono loco 42—44.

Havre 9. Chiusa. Santos good average per gennaio (per 50 chilogrammi) a fr. 45.—, per marzo a fr. 45.25, per maggio —.—.

Nuova York 9. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 15 e 10 c. in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 9. — Mercato irregol.e Tenders in Dochets —. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 13000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Gennaio 7$^{11}/_{100}$, Gennaio-Febbraio 7$^{10}/_{100}$, Febbraio-Marzo 7$^{09}/_{100}$, Marzo-Aprile 7$^{08}/_{100}$, Aprile-maggio 7$^{06}/_{100}$, Maggio-Giugno 7$^{05}/_{100}$, Giugno-Luglio 7$^{03}/_{100}$, Luglio-Agosto 7$^{00}/_{100}$, Agosto-Settembre 6$^{80}/_{100}$, Settembre-Ottobre —.—.

Petrolio. *Anversa* 9. Loco 22.—. calmo

Olio. *Parigi* 9. Ravizzone per mese corr. 52.25, per febbraio 52.—, marzo-aprile 52.— maggio-Agosto 51.75. calmo

Segala. *Parigi* 9. Mese corrente 15.—, per Febbraio 15.—, Marzo-Aprile 15.—, Marzo-Giugno 15.25. calmo

Frumento. *Parigi* 9. Mese corrente 21.35, Febbraio 21.40, Marzo-Aprile 21.45, Marzo-Giugno 21.40. fiacco

Farina. *Parigi* 9. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.20, Febbraio 29.10, Marzo-Aprile 29.05, Marzo-Giugno 28.95 calmo

Spirito. *Parigi* 9. Per mese corrente 43.25, Febbraio 43.50, Marzo-Aprile 43.75, Maggio-Agosto 43.—. fermo

Zucchero. *Parigi* 9. Greggio 88° uso nuovo 22.—22.25 calmo, bianco per mese corrente 25.12½, per febbraio 25.37½ fiacco, per Maggio-Agosto 26.37½, ottobre-gennaio 27.—— Raffinato 56.50 a 57.—.

Amburgo 9. (Chiusa). Per gennaio 16.50, per febbraio 16.60, marzo 16.80, maggio 17.20, agosto 17.60, ottobre 17.90. calmo

Londra 9. Java a sceit. 9.3. Rappe greggio a sc. 8$^{5}/_{16}$. calmo

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale" IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

ERRATA-CORRIGE.
Nel ringraziamento in morte di GIUSEPPE PASCUTTO pubblicato nel «Piccolo» dd. 8 corr. leggasi **famiglia PASCUTTO** anzichè Pascutti.

†

I genitori **Antonio** e **Giuseppina Furian**, immersi nel più profondo dolore, partecipano agli amici e conoscenti il decesso della loro adorata figlia

ALBINA

di mesi 11, avvenuto oggi dopo brevi sofferenze.
Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.
Trieste, 9 Gennaio 1904.
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Domenica ved. Colautti

spirò questa notte dopo breve e penosa malattia.
La dolentissima figlia **Angelina** e la famiglia di **Luigi Moro** partecipano la dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.
I funerali seguiranno Domenica 10 corr. alle 3¼ pom., dalla casa N. 7 di via S. Giovanni.
Trieste, li 9 Gennaio 1904.
Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Impresa CAPELLAN, Corso 47.

La **Famiglia Sauli**, profondamente commossa, porge vive grazie a tutti quei pietosi che accompagnarono la salma del loro amatissimo

DALMAZIO

all'estrema dimora, ed in ispecie al Circolo assistenti di farmacia ed ai signori Andrea Pigatti e Silvio Coverlizza, che salutarono con parole d' elogio e d'amore il caro estinto.